

Roma: voto unanime del Consiglio contro le interferenze prefettizie

(A pagina 6 i particolari)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



MISTERIOSO: BEATRICE DI SAVOIA CON UNA PALLOTTOLA NEL PETTO

A pagina 11

Rivelato da Hanoi uno scambio di messaggi tra il presidente U.S.A. e il presidente della R.D.V.

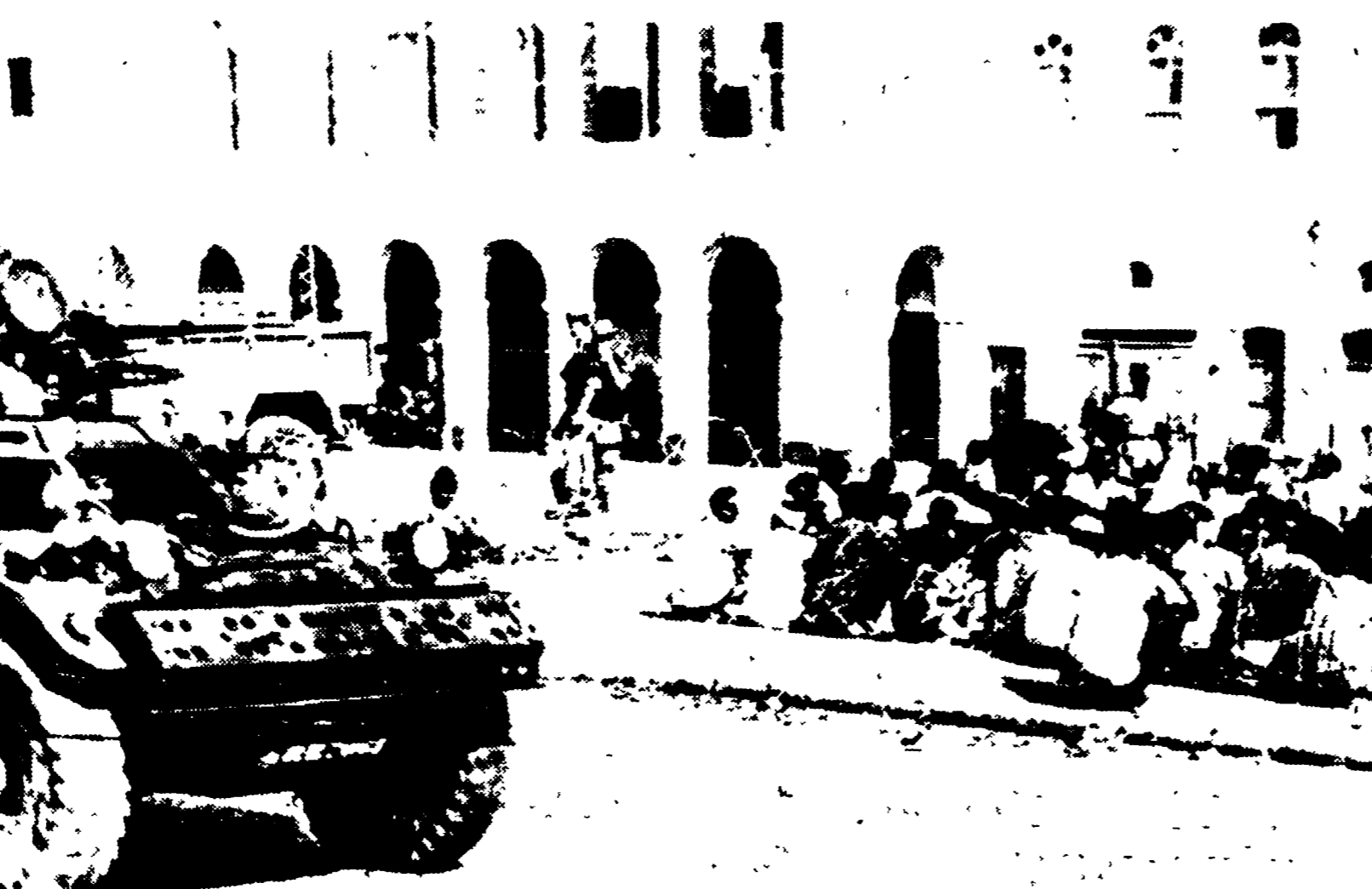
Ho Ci Min scrisse a Johnson: «Non trattiamo sotto le bombe»

Cadono gli alibi

Johnson: «La guerra sarà lunga e difficile... Diamo un altro giro di vite o due...» Cabot Lodge: «Non vi sono assolutamente prospettive di avviare trattative di pace...»

TUTTO questo avviene — come è stato rivelato ieri dal governo della Repubblica democratica del Vietnam — dopo che Ho Ci Min, in risposta ad un messaggio di Johnson, aveva solennemente dichiarato che uno solo è l'ostacolo sulla strada della pace: la continuazione dei bombardamenti e degli altri atti di guerra americani contro il Vietnam.

La calma del terrore a Gibuti



GIBUTI — Uno dei «campi speciali» allestiti dalla Gendarmeria: migliaia di somali vi sono stati rinchiusi in attesa di accertamenti, sorvegliati da mezzi blindati francesi

Si inasprisce la lotta per i contratti

TESSILI E MAGLIERISTE: MEZZO MILIONE IN SCIOPERO

Domani riunione dei tre sindacati - Illegali e intimidazioni ai CVS dove gli operai hanno perduto dieci mesi di salario negli ultimi due anni

Oggi, con la direzione unitaria dei tre sindacati dell'abbigliamento, scoperano mezzo milione di lavoratori: 1.350 mila tessili che sono alla seconda

Relazione di Novella al Consiglio della CGIL



Sono iniziati ieri i lavori del Consiglio generale della CGIL con una relazione dell'on. Novella, alla quale hanno fatto seguito numerosi interventi.

giornata di lotta e 150 mila del settore calze e maglie che iniziano la battaglia contrattuale.

I risultati dello sciopero saranno esaminati domani a Milano dalle segreterie dei tre sindacati tessili: in quella sede saranno decisi tempi e modi di prosecuzione della lotta.

Alla luce del successo dello sciopero effettuato dai tessili il 15 marzo risulta molto chiara la categoria esprime il suo pieno appoggio alle richieste dei sindacati attraverso una elevata partecipazione alle lotte.

La FILTEA denuncia all'opinione pubblica e alle autorità le illegalità e le infrazioni che la direzione del CVS mette in opera nonostante abbia avuto in affitto gli impianti dopo una decisione dei pubblici poteri.

Il «Corriere» ha paura



Accade anche questo: un'agenzia giornalistica distribuisce ai giornali, lunedì pomeriggio, una foto di lavorazione del film Padre di famiglia, diretto da Nanni Loy: ci si vede la protagonista femmine, l'attrice Leslie Caron, sul sfondo d'un muro ricoperto di manifesti che invitano a votare comunista (la scena cui l'imagine si riferisce ha luogo durante la campagna elettorale del 1966: la vicenda del film abbraccia, infatti, un arco di parecchi anni, dall'immediato dopoguerra a oggi).

di cronaca, fra questo «paio di altri» c'è il Corriere della sera, il quale la ospita addirittura nella sua terza pagina, su tre colonne. Ma la foto è stata tagliata e pesantemente ritoccata, in modo che (come i lettori possono ben vedere) i manifesti sono scomparsi, o le loro didascalie sono diventate affatto incomprensibili. Così l'anticomunismo becero, unito alla paura, cancella ogni verità, anche la più innocente, e sul massimo organo della borghesia italiana, circonfuso d'indebitato prestigio da noi e all'estero, torna a campeggiare il suo bianco della stupidità.

Johnson ipocritamente aveva proposto di trattare in segreto senza sospendere i bombardamenti - Il leader vietnamita respinse con fermezza la pretesa e ribadì che la sola via alla pace era la cessazione dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra - LBJ ordinò di riprendere gli attacchi prima di ricevere la risposta - Gravissime decisioni adottate a Guam per intensificare la guerra

GUAM 21 - La conferenza di Guam si è conclusa oggi dopo due giorni di sedute segrete, proprio mentre ad Hanoi veniva reso noto uno scambio di messaggi tra il Presidente Johnson e il Presidente Ho Ci Min, avvenuto in febbraio, i cui testi, e in particolare il secondo, confermano ancora una volta che la via a contatti diretti tra Hanoi e Washington sarebbe aperta se gli Stati Uniti sospendessero i bombardamenti sul Nord, e che Johnson ha deliberatamente respinto questa possibilità.

Il messaggio del presidente Lyndon Johnson, datato 2 febbraio, venne consegnato nella prima settimana di febbraio a Mosca in un incontro fra rappresentanti nord vietnamiti e americani. Johnson proponeva colloqui diretti «tra fidati rappresentanti» delle due capitali, senza pubblicità. I colloqui avrebbero dovuto essere, affermava Johnson, «non un'esercitazione propagandistica, ma un serio sforzo per trovare una soluzione efficace e reciprocamente accettabile».

La lettera pervenne a Ho Ci Min il 10 febbraio. In essa si diceva fra l'altro: «Nelle settimane scorse ho notato dichiarazioni pubbliche di rappresentanti del vostro governo secondo le quali voi in prete in colloqui diretti bilaterali con rappresentanti del governo degli Stati Uniti purché noi cessiamo incondizionatamente e permanentemente sia i bombardamenti sia altre operazioni militari contro il no» (Segue in ultima pagina)

Severi commenti sovietici contro le decisioni di Guam

MOSCA, 21. «Un atto aggressivo contro il Vietnam, contro l'opinione pubblica del mondo intero che chiede agli USA di cessare l'aggressione»: così le testate commentano stasera la conclusione della Conferenza di Guam. Il corrispondente del giornale da Hanoi scrive che la «dichiarazione» è esplicita nell'affermare che la guerra si allargherà anche se i preoccupati per le ragioni della opinione pubblica, gli americani continuano a parlare di pace.

Washington dal canto suo pone in rilievo che l'obiettivo principale degli americani è quello di allargare il controllo militare nelle regioni contadine del Sud, le quali avranno così una «pace forzata».

La tragica frana in Calabria

Tutti morti i 7 operai nella galleria

IN SVIZZERA CINQUE ITALIANI MORTI SOTTO UNA VALANGA



VIBO VALENTIA — Il cantiere dove sono morti i sette operai (Foto ANSA - Futura)

Dal nostro inviato

VIBO VALENTIA, 21. Alle 6 di questa mattina il corpo frantumato dell'operaio Antonio Matina di 47 anni è stato ritrovato sotto i primi massi franati nella galleria di Stefanomoni, e l'unico cadavere di sette operai uccisi ieri alle 15 dalla frana, ad essere riportato alla luce. La barella

Banditi e poliziotti

Cinque ricatti Humphrey Bogart ricordano anche che lo eccellente e inquietante, attore americano interpretato in un differente ruolo di gangster e di poliziotto. Non si trattava solo di durezza professionale, e che in quel film, su quel mondo si muovevano le dichiarazioni pubbliche di rappresentanti del vostro governo secondo le quali voi in prete in colloqui diretti bilaterali con rappresentanti del governo degli Stati Uniti purché noi cessiamo incondizionatamente e permanentemente sia i bombardamenti sia altre operazioni militari contro il no» (Segue in ultima pagina)

Il richiamo di questa utile rispetto a certi epeli che hanno moltiplicato in Italia e che hanno per protagonisti banditi, poliziotti e carabinieri.

Dopo Capanni, un malvivente di mezza tacca — lo delincono così gli stessi investigatori e tutti i giornali in corso — la sua rapina a Genova Scappa, e inseguito, sparato a vuoto, finisce con l'infilarci in una trappola, con tutta la sparata senza mira propria perché e terrorizzato e capisce di non aver più scampo. Invece di riempire la tana di altri malviventi, invece di asservirlo fucile la sua voce e magari la «me preda» di un carabiniere, saranno rinfocato di mitra, dopo capta carta. Da un momento Palermo mette a segno una scintillata di pallottole e appassita un cadavere.

A Roma trecento uomini circondano il nido di Leonardo Cirio. Tre corei con cariche di battitori armati, dislocati strategicamente, e un altro, a sbalzo, gli pallottole. Il Cirio potrebbe saltare dalla finestra, ma non farebbe più di dieci metri. Strazzeranno, lacrimogeni, getti d'acqua assenti non vengono in mente a nessuno. E il capitano Vitali a risolvere la situazione con un proiettile nella spina dorsale del ricercato.

coperta da un telo, è uscita dalla galleria alle 12.30 precise, e sotto alla collina conosciuta di viale di Silvio. Dopo il ritiro di legge, la salma è stata trasferita nel pomeriggio su un carro funebre a Stefanomoni dove abitano le famiglie dei sette operai uccisi. Il piccolo ha sei anni.

Ci sono volute sedici ore di lavoro per sgombrare i primi massi e ritrovare il corpo di un operaio. È stato ritrovato per primo perché quasi per un soffio non era stato scovato. Il corpo è stato portato a casa dalla famiglia. Le famiglie non hanno avuto nemmeno un attimo di speranza da quando si è sparata la notizia. Le donne hanno già visto il corpo e riempito le povere maniche di lacrime. Una piccola figlia, che, coperta da scelli neri, è raccolta davanti alle case, colpendo la sventura. Gli uomini non l'hanno mai vista. Sono stati uccisi e sono la galleria, nascosta fra le colline.

Ieri alle 15, nella valle dove aveva preso servizio la galleria della «società SOGEM», da cui è stato tolto per conto del governo dello Stato l'obbligo del lavoro forzato, è stato ritrovato il corpo di un operaio.

Il richiamo di questa utile rispetto a certi epeli che hanno moltiplicato in Italia e che hanno per protagonisti banditi, poliziotti e carabinieri. Dopo Capanni, un malvivente di mezza tacca — lo delincono così gli stessi investigatori e tutti i giornali in corso — la sua rapina a Genova Scappa, e inseguito, sparato a vuoto, finisce con l'infilarci in una trappola, con tutta la sparata senza mira propria perché e terrorizzato e capisce di non aver più scampo. Invece di riempire la tana di altri malviventi, invece di asservirlo fucile la sua voce e magari la «me preda» di un carabiniere, saranno rinfocato di mitra, dopo capta carta. Da un momento Palermo mette a segno una scintillata di pallottole e appassita un cadavere.

«I cacciatori» si sentono a posto. D'ordine, è stato il ministro degli Interni a ordinare «l'uccisione» a ripetizione tranquillamente anche in Senato. Ma la gente, a questo punto, ha il diritto di chiedersi se è così che si fa giustizia. Che differenza c'è tra banditi e poliziotti? *

Eleonora Puntillo

(Segue in ultima pagina)

Alberto Jacovello

(A pag. 4 il nostro servizio)

TEMI DEL GIORNO

Pensioni di guerra: continua la battaglia

NELLA SEDUTA di venerdì scorso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato, in sede legislativa, un progetto di legge di aumento delle pensioni di guerra...

Riemergono i contrasti nel partito unificato

Violento attacco a De Martino della destra PSU

Confermata la formazione del gruppo Nenni-Tanasasi-Mancini - Pajetta denuncia le responsabilità dc negli aspetti degenerativi dell'autonomia siciliana

La costituzione del «Centro di orientamento politico», che raggruppa i seguaci della triade Nenni-Tanasasi-Mancini, è stata confermata ieri dall'on. Nello Mariani...

La Direzione del PCI si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo per un esame della situazione politica.

Si aggrava lo scandalo di St. Vincent

Confermati gli accordi tra la SITAV e i dc

L'ex consigliere dc Torrione ha ribadito le accuse già fatte dall'altro ex consigliere Gheis. Le pressioni esercitate perché fosse rinnovata alla SITAV la concessione del Casinò

Grave soprasso ad Arezzo Per impedire una manifestazione sul Vietnam il prefetto chiude la biblioteca

Il prefetto di Arezzo ha chiuso la biblioteca cittadina per impedire una manifestazione organizzata da otto circoli culturali sulla pace nel Vietnam...

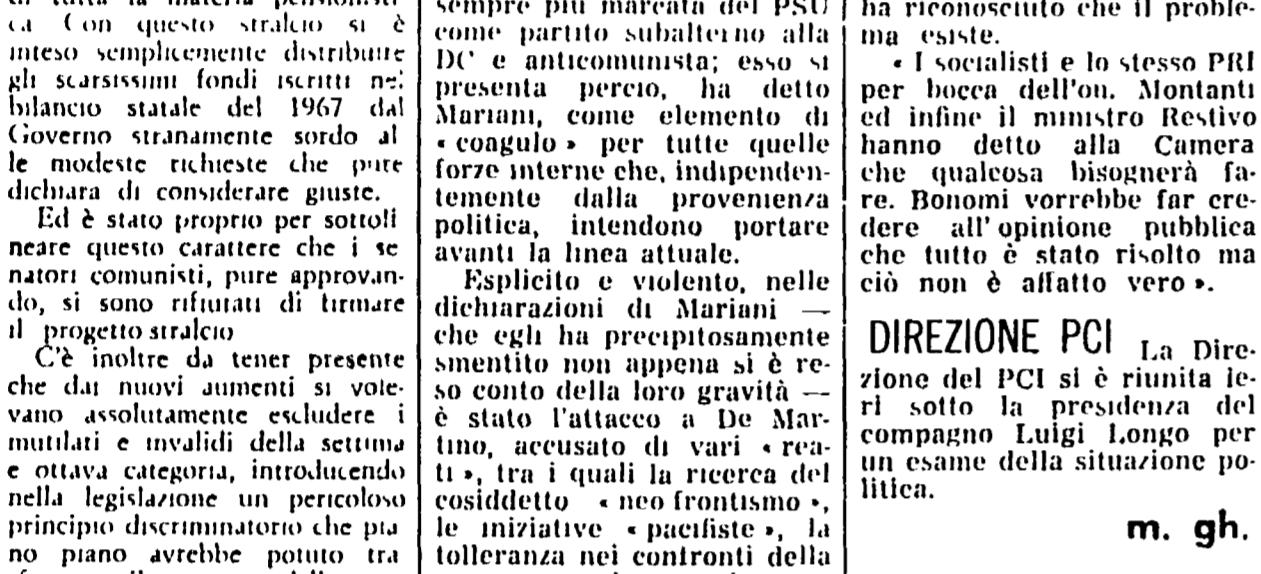
Fra essi è l'ex campione paracadutista Rinaldi

Tre arrestati a Torino per spionaggio militare

Avrebbero ripreso per l'URSS filmine su basi USA in Spagna

Dalla nostra redazione TORINO. Tre uomini e una donna sono stati fermati il 15 marzo scorso dai carabinieri del nucleo di controspionaggio del SID di Torino...

Le reclute schedate così



Altre notizie volute dal Ministero della Difesa

Clamorosi sviluppi dopo l'arresto di Bazan

Il caso del Banco di Sicilia non è nato oggi, ma da tempo si sta accumulando una serie di irregolarità...

Sfiora il miliardo lo scoperto dc al Banco di Sicilia?

La Direzione del Banco di Sicilia ha chiesto un'ispezione straordinaria alla Banca d'Italia...

«Processi» nella DC napoletana

Il Gruppo dirigente della DC napoletana sta istruendo un vero e proprio «caso» con quattro consiglieri (tra i quali è l'ex sindaco Clemente)...

Controllo della Torre di Pisa

La Torre pendente è stata sottoposta oggi ad un lungo controllo. L'esame durò circa 4 ore e fu presieduto dal commissario interministeriale...

Miasmi

La presenza in Italia di un gruppo di deputati comunisti francesi che spiano le ragioni del grande successo elettorale della sinistra ha suscitato allarme...

Tremelloni ha taciuto sulle voci «riservate»

Il famigerato modello D.M. - Impronte digitali e «appuntamento» dei CC sulle idee politiche del soldato e dei congiunti - Come il «NOS» spia gli ufficiali

Federconsorzi

Il recente discorso di Bonomi a Verona è stato commentato dal compagno on. Miceli in una dichiarazione all'agenzia Il Pomeriggio...

Giorgio Frasca Polara

La Torre pendente è stata sottoposta oggi ad un lungo controllo. L'esame durò circa 4 ore e fu presieduto dal commissario interministeriale...

Il governo non intende abolire la schedatura politica

Il ministro dell'Interno ha precisato che non intende abolire la schedatura politica dei cittadini...

Il governo ha scelto invece una posizione comune alla rivista

Il governo ha scelto invece una posizione comune alla rivista «L'Unità»...

Ennio Simeone

Ennio Simeone, giornalista e scrittore, discute le implicazioni politiche e sociali delle recenti elezioni e delle tensioni all'interno della DC.

Silvestro Amore

Silvestro Amore, politico e studioso, analizza le posizioni dei diversi partiti e il ruolo del sindacato nella vita democratica.

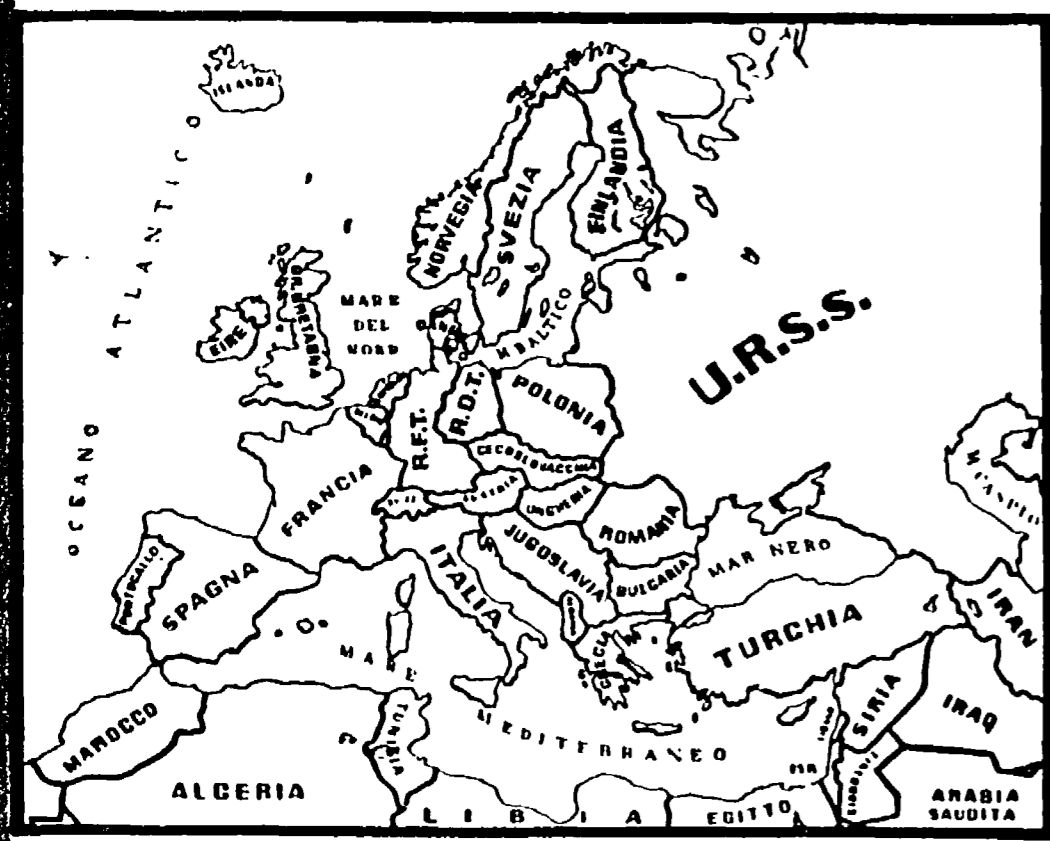
Giorgio Frasca Polara

Giorgio Frasca Polara, storico e giornalista, esplora le radici delle tensioni politiche e le responsabilità dei diversi schieramenti.

Silvestro Amore

Silvestro Amore, politico e studioso, discute le implicazioni politiche e sociali delle recenti elezioni e delle tensioni all'interno della DC.

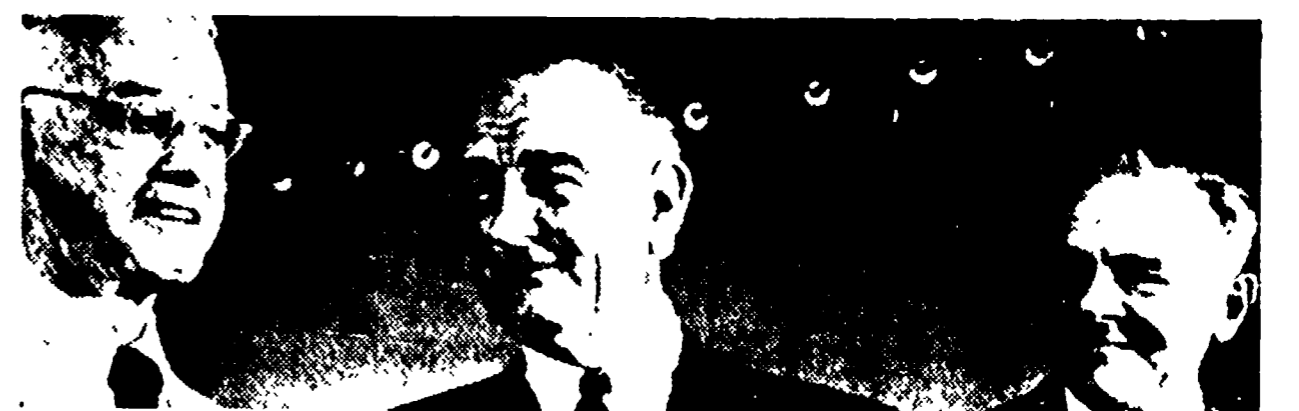
Premesse e conseguenze della crisi della NATO



Johnson ha ribadito il «no» alla pace e la linea della «scalata»: segrete le decisioni concrete approvate

L'America in allarme respinge le menzogne ufficiali di Guam

Il vecchio Truman e Cao Ky mobilitati contro i «ribelli» del partito democratico — Appello di dirigenti cattolici e di settemila insegnanti contro la «sporca guerra»



WASHINGTON — Johnson con Harry Truman, presidente degli Stati Uniti negli anni della guerra fredda e promotore dell'intervento in Corea. Truman ha dato all'attuale presidente piena solidarietà nell'aggressione al Vietnam.

NEW YORK, 21. Un Johnson più «bugiardo» che mai, ma anche meno che mai convincente, è rientrato da Guam. Mentre il comunicato della conferenza e le dichiarazioni dei protagonisti lasciano aperti tutti gli interroganti circa le concrete misure in cui si tradurranno gli «ulteriori giri di vite» preannunciati dal Presidente nella conferenza stampa della settimana scorsa, le rivelazioni vietnamite sullo scambio di messaggi tra lo stesso Johnson e Ho Chi Minh, nella prima quindicina di febbraio, pongono una volta di più l'accento sulla malafede della Casa Bianca sul problema della pace.

computo neppure il più piccolo progresso verso la definizione di una piattaforma di pace compatibile con l'autodeterminazione vietnamita. Tutto ciò che gli americani sembrano disposti ad offrire alle popolazioni sud vietnamite è un emnesmo e un mutamento dell'attuale situazione della cricca Van Thieu Cao Ky. TERZO: ben pochi sono disposti a credere all'assicurazione che americani e collaborazionisti abbiano ormai «iniziato» nel conflitto con i vietnamiti. Su questo punto, è Johnson, che smentisce Johnson, quando, a scanso di eccessivi ottimismo, avverte che la guerra «sarà lunga e difficile».

«L'appello dei cattolici fa seguito alla presa di posizione, senza precedenti per il numero e la rappresentatività degli aderenti, di settemila insegnanti di ogni ordine e grado, che hanno chiesto nei giorni scorsi la fine dei bombardamenti sulla RVN, la cessazione del fuoco, il riconoscimento del diritto del FXL ad un ruolo in qualsiasi futuro governo sud vietnamita e un concreto impegno per il ritiro delle truppe americane. La guerra nel Vietnam, affermano i firmatari, è «allegra, insensata ed insensata» e può proseguire solo perché «fatti vitali circa le sue origini e sviluppi sono stati deliberatamente falsificati, distorti e nascosti al popolo americano».

L'Europa alla ricerca di orientamenti nuovi

I cambiamenti che si sono prodotti negli ultimi anni nelle forze politiche principali e negli stati - Diffusi interrogativi sui rapporti con l'America - La conferenza dei comunisti a Karlowy Vary

Qualcosa negli ultimi tempi si è mosso e tuttora si sta muovendo in Europa. Questo nostro continente che, ancora devastato dalle battaglie della seconda guerra mondiale, si era subito trovato spaccato profondamente in due campi militari, politici e sociali, profondamente ostili, che sembravano destinati a farsi prima o poi una nuova guerra, oggi cerca — magari ancora in forme confuse — una via diversa per il suo sviluppo. In quel periodo anche il peso dell'Europa nel mondo era notevolmente calato. Intendo, l'Europa occidentale, perché in fondo era solo questa che in passato aveva realmente contato e pesato sull'evoluzione del mondo intero. L'ago della storia sembrava essersi spostato verso altri continenti o altre zone del mondo: verso l'America, che all'Europa occidentale aveva imposto la sua egemonia; verso l'Asia, l'Africa, l'America latina, che tendevano ad assumere ruoli di protagonisti; verso la stessa Europa orientale che, nella costruzione del socialismo, aveva trovato l'occasione della sua rinascita.

Lecanuet, il più filoamericano dei protagonisti in lizza, lo hanno dimostrato. La politica di neutralità di alcuni stati si è consolidata. Chi partecipa alle riunioni del MEZ sa come vi soffia un'aria rivolta contro Washington. Anche il rinnovato interesse dell'Inghilterra per il Mercato comune dice che a Londra si è costretti ad esaminare daccapo il tema dei rapporti con l'Europa e, quindi, con gli Stati Uniti. La tendenza a ridurre i ruoli militari, moltiplicare con l'America, paese da tempo negli Stati scandinavi, si è manifestata anche in altri paesi, come il Belgio.

Infine vi è stata la crisi della politica estera di Bonn. La Germania occidentale è stata la creatura più tipica, ma anche la più artificiale, della guerra fredda e dell'atlantismo. La sua politica estera, presentata tutta la Germania si fondava sulla e solo su una prospettiva di lotta frontale contro i paesi socialisti (sul famoso roll back, che avrebbe dovuto ricacciare indietro in Europa le frontiere del socialismo), sull'appoggio totale dell'America e, quindi, su una prospettiva di sollecita partecipazione al riarmo atomico. Il regime di Bonn è stato strutturalmente il maggior fattore di turbamento e di minaccia per la pace in Europa: rappresentava il solo paese che rivendicasse una revisione dei confini europei, usciti dalla seconda guerra mondiale. Ma ben pochi in Europa, anche fra i suoi alleati, erano disposti a rischiare una guerra per soddisfare le sue ambizioni. Di qui la crisi. Oggi i dirigenti di Bonn cercano, con un nuovo personale politico, altre vie per perseguire gli stessi obiettivi: ottenere nuovi sbocchi economici ad oriente, dividere il campo socialista, isolare la Repubblica democratica tedesca. Ma non è detto che la nuova tattica debba dare risultati migliori della vecchia.

L'esempio francese

La socialdemocrazia ha cominciato ad uscire, in diversi paesi, dalla sua linea tradizionale di politica estera, fondata in genere su una contrapposizione assoluta col mondo socialista e, quindi, sul sostegno all'atlantismo, sull'alleanza con gli Stati Uniti. In alcuni casi essa ha accettato forme di dialogo con i comunisti: l'esempio francese è, con quello finlandese, il più eloquente. Il movimento cattolico ha sentito la spinta nuova dell'ultimo Concilio. Il papa ha ricevuto Podgorni. La Chiesa cerca un accordo con i paesi socialisti dell'est, nonostante la resistenza opposta da alcuni altri rappresentanti che si trovano sul posto. Si riscontra una tendenza al dialogo o, almeno, al confronto col marxismo e col mondo comunista. Convegni che hanno questo scopo si moltiplicano: presto ne avrà luogo uno a Praga. Fra i cattolici — come fra altre correnti cristiane — si delineano minoranze che vorrebbero sottrarre i loro partiti al ruolo, ricoperto in passato, di tradizionali forze di conservazione borghese.

Direi che oggi per costruire una nuova Europa, più unita e sicura, non basta più riconoscere l'esistenza di quei paesi come un dato di fatto, non più annullabile: bisogna riconoscerne che essi hanno in Europa un posto e una funzione eminentemente positiva. Ciò vale, in particolare, per la Repubblica democratica tedesca. Con la sua presenza e con la sua politica, essa ha dato un contributo essenziale al fallimento dei sogni di rinascita di Bonn. Essa ha rappresentato e rappresenta, l'altra alternativa del possibile sviluppo tedesco: antifascista, pacifico e socialista.

Il mutato tipo di pressione americana ha provocato reazioni nuove nella borghesia europea. La politica estera del gollismo ne è stata la manifestazione più vistosa. La guerra del Vietnam non è stata solo un colpo al prestigio americano in Europa. Essa ha fatto balenare davanti alla borghesia europea il rischio, già emerso con la crisi di Cuba, di essere trascinata in guerra lontana, ad essa estranea, forse perfino in un conflitto mondiale, senza avere neppure la possibilità di influenzare le scelte fondamentali, che vengono fatte a Washington. D'altra parte, essa ha visto afflosciarsi in questi anni le speranze, nutrite negli anni del boom e dell'espansione del MEC, di riconquistare, nell'ambito atlantico, la propria autonomia, politica ed economica, dall'America. Al contrario, essa sente la minaccia di una crescente preponderanza del capitale americano. E' preoccupata per il ritardo tecnologico sugli Stati Uniti. Confusamente, è anche essa alla ricerca di nuovi orientamenti.

Alfred Krupp costretto a dividere il potere con lo «zar delle banche»

FINE DELLA DINASTIA DEI CANNONI

Uno dei più grandi imperi industriali di proprietà di una sola famiglia diventa una società per azioni. A poco a poco si ricostituisce la stessa struttura economico-finanziaria sulla quale si resse il nazismo. Tramontano altre grandi imprese personali: ora sarebbe la volta della Solvay



Alfred Krupp, fotografato davanti alla sede del suo gruppo monopolistico

Alfred Krupp con Bohlen und Halbach — ultimo rampollo della famiglia — e dinastia dei cannoni — scende dal trono del più vasto impero industriale fin qui domato da una sola persona. E' stato fatto fuori da Hermann Josef Abs l'uomo che già dai tempi di Hitler era a capo della Deutsche Bank e che ora, più forte di prima, è indicato come lo «zar» della finanza tedesca. Dopo cinque generazioni sul più grande complesso industriale europeo di proprietà di una sola famiglia viene innalzata la bandiera del capitale finanziario privato e dello Stato: il «konzern», ossia il complesso monopolistico, Krupp diventa una società per azioni. La famiglia che ora prenderà le decisioni che prima spettavano soltanto ad Alfred Krupp, la stessa trasformato in società per azioni è stata voluta dal governo di Bonn il quale ha fornito una garanzia per 400 milioni di marchi.

Un altro motivo è alla base di questa fine di uno degli ultimi imperi industriali personali. Si tratta della crisi strutturale che investe l'intera Ruhr. L'area ove esiste la maggiore concentrazione produttiva dell'Europa occidentale, nella quale si ammassano le nazioni di penetrazione sui mercati internazionali. Con un

giuoco spericolato Krupp ha concesso crediti a lunga scadenza a tutti i paesi che chiedevano acciaio, locomotive, impianti industriali, navi ed anche armamenti tradizionali. Con un capitale di un miliardo di marchi la più potente industria tedesca ha così sottoscritto impegni per 5 miliardi e 300 milioni di marchi. Al punto che la affilia «Fied. Krupp Export (GMBH)» è stata costretta ad anticipare l'intera dotazione finanziaria della società madre. Le banche lo attendevano al varco. Hanno prorogato di un anno le scadenze più grosse ma il maggior creditore, Hermann Abs, ha preteso la nomina di un consiglio d'amministrazione che ora prenderà le decisioni che prima spettavano soltanto ad Alfred Krupp. La stessa trasformato in società per azioni è stata voluta dal governo di Bonn il quale ha fornito una garanzia per 400 milioni di marchi.

La CECA che negli anni passati aveva via via autorizzato la ricostruzione del monopolio Krupp, contrariamente agli impegni interalleati conclusi dopo la caduta di Hitler, aveva in queste ultime settimane varato misure protettive a favore degli industriali siderurgici tedeschi. Era stato, infatti, deciso di sovvenzionare il carbone corrispondendo 17 dollari per ogni tonnellata. Neanche questo provvedimento sembra evitare la crisi: alla fine di quest'anno circa 60 milioni di tonnellate di carbone della CECA rimarrà invenduto e di questo stock ben 41 milioni di tonnellate si ammasseranno nel bacino della Ruhr. Questi i motivi economico-

finanziari della «crisi Krupp». Si dice anche che ad essi se ne aggiunge un altro che direttamente interessa la «dinastia»: il figlio di Alfred, Arndt Krupp, di 19 anni, non manifesta alcuna altitudine per assidersi sul trono degli avi. Ad Essen, centro del monopolio Krupp, i direttori che ormai contano quasi quanto il padrone, affermano che Arndt non avrebbe alcuna capacità di dirigere una impresa di tali dimensioni. L'era delle grandi imprese industriali in mano ad una sola famiglia sembra del resto tramontare non soltanto nella Repubblica Federale tedesca. Nel recente passato la «dinastia» francese degli Schneider e quella inglese dei Rootes hanno dovuto cedere il passo alle banche. Dopo Krupp sembra che ora sia il turno di un'altra famiglia che impersona una dei più potenti monopoli della chimica europea, la belga Solvay costretta anch'essa a trasformare l'azienda in società per azioni. Hermann Abs avrebbe in progetto di favorire un'altra trasformazione. Subito dopo essersi infatti impossessato della Krupp si porrebbe l'obiettivo di arrivare ad una fusione tra questo gruppo ed un altro dei maggiori

Numerosi osservatori sono inclini a porre in relazione la improvvisa circospezione di Johnson e il suo tentativo di camuffare le decisioni prese nel Pacifico con il deteriorarsi delle sue posizioni nel partito. Con la tecnica che gli è abituale, cioè, il presidente starebbe cercando di far credere che egli tiene conto delle critiche mossegli, e di ricreare così una fittizia unità attorno alla sua persona. Ma, anche qui, non può trattarsi che di un diversivo. E' sintomatico che egli abbia chiesto e ottenuto il «piano appoggio» dell'attacco presidenziale Harry Truman, l'uomo della guerra di Corea, alla sua politica vietnamita e alla missione a Guam. Ed è altrettanto sintomatico che egli abbia incoraggiato un personaggio così screditato come il fan feroce Ky a porre Robert Kennedy sotto accusa. Quanto ai repubblicani, essi restano divisi tra la critica a Johnson da posizioni ultraliberiste e il desiderio di capitalizzare a proprio vantaggio l'impopolarità della «sporca guerra».

Convocata l'Assemblea del Banco di Roma

ROMA, 21 marzo. — Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma ha esaminato il bilancio per l'Esercizio 1966 che chiude con un utile netto di L. 2.100.243.375 (utile dell'esercizio precedente L. 1.765.837.440) ed ha deliberato di presentarlo per l'approvazione all'Assemblea Ordinaria convocata per il 21 aprile 1967 — proponendo la distribuzione di un dividendo del 18,50% (prorata per le azioni godimento al 1-7-1966, relative all'aumento di capitale da Lire 12.500.000.000 a L. 25.000.000.000 e la destinazione di L. 500.000.000 alla riserva, la quale sarà, così, a L. 8.900.000.000, e il passaggio a nuovo dei residui utili.

Diamante Limiti

La relazione di Novella al Consiglio della CGIL

Più salario e piena occupazione per uno sviluppo equilibrato

Significato concreto dell'astensione sul Piano - Il rapporto fra sindacati e istituzioni - Produttività sociale, cioè efficienza non basata solo sul profitto aziendale - La presenza nei Comitati regionali per la programmazione - Importanza della contrattazione in fabbrica - Inalienabile il diritto di sciopero - Negativi orientamenti CISL sul tema dell'unità - Giudizio positivo sull'accordo per gli statali

Rivendicazioni salariali, piena occupazione, sviluppo economico, libertà sindacali e processo unitario, sono stati i temi al centro dell'ampia relazione...

LA PRODUTTIVITA' Polemiche sono sorte - ha detto Novella - sugli orientamenti CGIL, in fatto di produttività. Qui bisogna esser chiari. Non siamo mai stati contro una maggior produttività del lavoro...

I SALARI - Numerose sono le vertenze aperte, dai tessili ai braccianti. Lo sfruttamento è cresciuto. Il rendimento è salito nell'industria del 13, nel '66, mentre le paghe contrattuali...

Ilolincato eccessivamente le conseguenze che i dissensi sulle politiche economiche possono avere, perfino sul piano dell'unità d'azione. Si arriva a escludere la possibilità di piattaforme rivendicative comuni.

UNA LOTTA DURATA 11 ANNI



I braccianti di Licata, di ritorno dall'occupazione del feudo Gaffe il 4 settembre 1955. Hanno vinto la loro battaglia 11 anni dopo

Li gestiranno cooperative contadine sulla base di un piano di trasformazione

Espropriati a Palma Montechiaro i 500 ettari del feudo «Gaffe»

La decisione dell'Ente di sviluppo all'indomani del grande sciopero nazionale di lunedì

Bonomi s'inserisce nella polemica

Il decreto sull'ortofrutta favorisce la Federconsorzi

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

In lotta per 72 ore gli operai degli appalti F. S.

Per il contratto

Sciopero di 4 giorni nelle autolinee

Nuova fermata dei pastai e dei mugnai

La decisione dell'Ente di sviluppo all'indomani del grande sciopero nazionale di lunedì

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

In corso a Roma

Nuova sessione trattative ENI-URSS

Una nuova sessione di trattative tra l'ENI e le autorità governative sovietiche che si occupano del settore energetico...

Secondo il consueto rapporto della commissione economica europea dell'ONU, l'espansione economica dell'Europa occidentale...

Secondo l'ONU l'Europa rallenta

Secondo il consueto rapporto della commissione economica europea dell'ONU, l'espansione economica dell'Europa occidentale...

Veglia di lavoro all'ISES

I dipendenti dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES) hanno organizzato una veglia di lavoro...

Corteo dei lavoratori della GESCAL a Roma

I lavoratori della GESCAL hanno organizzato un corteo in corso in Roma...

Carne: consumi aumentati del 5%

Le macellerie nei comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti hanno fornito nel 1966 due milioni e 406 mila tonnellate di carne...

Chatillon: affari rigogliosi

Il consiglio di amministrazione della Chatillon ha approvato il bilancio 1966 (170 lire per azione) accantonando 460 milioni per ammortamenti...

Bieticoltura: proposta conferenza nazionale

Il consiglio del Consorzio bieticoltori (CNB) ha proposto una conferenza nazionale della bieticoltura a cui dovrebbero partecipare organizzazioni di produttori...

Terni: commesse in Nigeria

La società Terni costruirà in Nigeria tre canoe di navigazione ad Awuru e Kainji, sul fiume Niger. I materiali di carpenteria ed elettrici da fornire sono in complesso 140 tonnellate.

telegrafiche

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

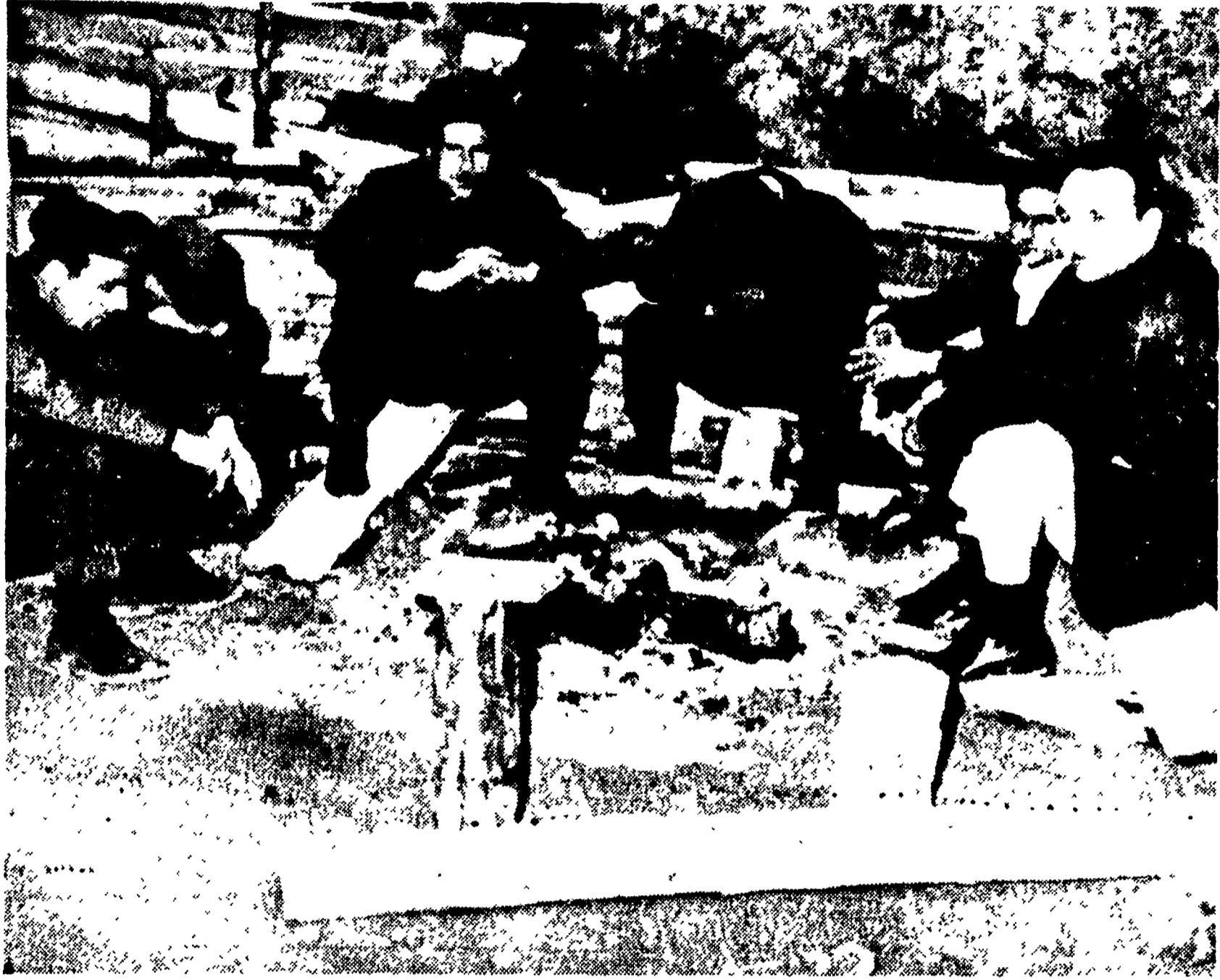
La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La lotta dei lavoratori agricoli - culmine ieri nella imponente partecipazione dei braccianti e dei coloni allo sciopero nazionale...

La tragedia di Stefanaceni dove sette operai sono morti sotto una frana

Avevano accettato il rischio in galleria per evitare l'emigrazione



VIBO VALENTIA — Un gruppo di familiari degli operai sepolti si scaldano intorno al fuoco in attesa di avere notizie (Telefoto ANSA - L'Unità)

Il paese è in lutto - Due delle vittime erano calabresi: sembrava troppo bello per loro poter lavorare vicino a casa e guadagnare - Una zona poverissima ancora dominata dalla proprietà terriera

Nostro servizio
VIBO VALENTIA 21
Hanno già visto il roco qu a Stefanaceni, nella fami glia di Antonio Martina 1 v a cui hanno vegliato con loro tutta la notte i tre bambini sono lambricati in un angolo e il più grande sei anni, segna tutto si avvicina alla madre Antonio Martina aveva tre fasette anni e da qualche tempo aveva smesso di fare il contadino perché alla gal leria si guadagnava di più, anche se con tutta quella terra sottile non c'era da stare tranquillo. Da poco sa era costruita la casetta due stanze e una cucina, con il gabinetto a fianco. Diceva sempre alla moglie che se le cose continuavano ad andare così non sarebbe emigrato più. Giuseppe Colloca, l'altro dei due che fra i sette operai morti schiacciati sotto la gal leria era della zona, di San Gregorio d'Ippona. Lascia tre figli e la moglie. Aveva qua rantasette anni; il più grande dei suoi ragazzi, che frequenta la prima media, ha 12 anni. Anche lui aveva spesso di fare il contadino ed era an dato nella galleria perché i mila lire al giorno uno zap pando la terra degli altri se lo sogna.



VIBO VALENTIA — Quattro degli operai sepolti nella galleria; da sinistra e dall'alto: Giuseppe Cigliano, Antonio Martina, Fe lice Antonio e Giuseppe Colloca (Telefoto ANSA - L'Unità)

Dino Capanni poteva essere preso senza far uso delle armi
Genova: perché i carabinieri hanno ucciso?

La figura del giovane abbattuto a colpi di mitra: un fallito, anche come malvivente - La famiglia ha appreso la notizia dalla televisione - Il magistrato ha ordinato la perizia necroscopica

GENOVA 21
Con qualche variante, rap presentata al tribunale, dopo questo giovane sparato. Da sal to, moltissimo soffriva di epilessia ed era stato sia pure per breve tempo ricoverato in ma nicomio, catturato nel giro di amozie pericolose. C'era via di giustizia e il fallimento di in propria vita prometteva una buona vita.
Dino Capanni di 20 anni era nato a Genova e abitava in Capanni con i genitori. Il padre manovale e la madre lavorante a domicilio. Aveva un fratello e una sorella che lavoravano in una ditta. Il padre era stato il primo posto e padre di un bimbo, l'ultima impiego.

Dino era la povera nera del la famiglia e ci hanno detto i vicini di casa «non ne par lo» e si sa che volevano meno bene, anzi si stizzivano di far lo curare e di avviarlo ad una vita diversa, a nuovi scopi. Ma un giorno era stato accusato dalla compagnia.
Difficile dire oggi, mentre il corpo del giovane attende, sul marino dell'obitorio, la perizia necroscopica ordinata dalla Magistratura, quale sia stata la molla che ha spinto l'ex ladri nolo di notte di scorta a tentare il grande colpo: probabilmente una certezza in quel senso di frustrazione che gli derivava dal l'essere un fallito, anche come malvivente.

Sono insorte complicazioni broncopulmonari

Leonardo Cimino s'aggrava dopo l'interrogatorio del magistrato

Cosa ha risposto? — «Gli abbiamo mosso alcune contestazioni» - Madre e sorella hanno visitato il ferito - I medici si riservano la prognosi

Leonardo Cimino è stato interrogato per la terza volta dal giudice istruttore. Il principale accusato della tragedia di via Gatteschi è leggermente migliorato nella mattinata di ieri e il dottor Del Basso si è precipitato all'ospedale San Filippo Neri. Molti ora pensano che tanta frotta possa essere solo giustificata dal timore che Cimino possa morire, che insomma i medici, così ottimisti sino all'altra sera, disperino di salvarlo. Se le cose non stanno così bisogna allora sottolineare che sarebbe stato meglio rinviare l'interrogatorio di qualche giorno; perché Cimino era quasi sfibrato ma solo per l'abbondante uso di antibiotici. Difatti, subito dopo che il giudice si è allontanato, le condizioni del ferito si sono di nuovo aggravate. Alle 17, la febbre saliva a 39 gradi e i medici hanno riscontrato al paziente un principio di broncopulmonite. «Non penso che sia fuori pericolo», ha ammesso lo stesso magistrato.



La madre e la sorella di Leonardo Cimino

in poche righe

- Delida operata
A circa un mese di distanza dal tragico tentativo di suicidio la cantante italo-francese Dalida ha subito un doloroso intervento chirurgico ai piedi, gravemente feriti per la lacerazione e la conseguente cattiva circolazione sanguigna. La cantante dovrà ora rimanere ancora tre settimane a letto.
Condannato ancora «Men»
L'ex direttore responsabile del settimanale «Men» è stato condannato a circa 200 mila lire di multa per diffamazione nei confronti di Anna Magnani. La brava attrice era stata definita dal giornale «una ape regna», una «mangiatrice di uomini». L'avvocato di Annarella ha insistito perché il giornalista fosse condannato a pena più severa. Il giudice ha accolto la tesi della diffamazione generica.
Nati cinque gemelli
Una donna di 28 anni ha dato alla luce a Vasterra, un paese vicino Stoccolma, cinque gemelli; i neonati, al momento della nascita, avevano con tre mesi di anticipo, pesavano fra i 500 e gli 800 grammi. Tre piccoli sono morti; i due sopravvissuti, un bambino e una femminuccia, pare siano in condizioni soddisfacenti.
Una federa da 250.000 lire
Una federa di batista, appartenente all'imperatrice Giuseppina e stata venduta durante un'asta svoltasi all'Hotel Druot di Parigi per diecimila franchi, circa duecentocinquanta mila lire. L'originario cimelio proveniva dall'interoventario della Matinsson.
«Maspes mi ha diffamato»
Antonio Maspes, noto campione di ciclismo, è stato querelato dal signor Osvaldo Cordani, presidente del Circolo culturale «Sud» di Milano per diffamazione. L'atto segue la citazione del campione ai danni del signor Cordani, nella quale Maspes aveva dichiarato che non per «sola storditura» aveva perso circa cento milioni giocando a carte appunto in quel circolo.

La Parte civile contro l'imputato assente

Nigrisoli si comporta come fosse colpevole!

Per l'avv. Zaganelli Iris Azzali non fu un'avventura occasionale ma un alibi necessario a coprire la sua mediocrità. La figura della vittima e la notte del 14 marzo

Scarcerato: «Sono finito dentro per colpa di una donna gelosa»

Tiberio Mitri in libertà



Sono finito in galera per la accusa folle di una donna dello scà... Tiberio Mitri, da tempo in libertà provvisoria, ha risposto alle accuse pesanti e inossidabili che la donna, all'americana Elena Davi, gli ha mosso. Ed ha subito dopo spiegato che ha chiesto una perizia psichiatrica della donna, ben a posto, però, che la Davi ha chiesto per un'altra cosa. L'ex campione d'Europa dei «medi» era stato arrestato il 27 febbraio, dopo che la Davi lo aveva accusato di ben venti quattro reati, che vanno dalla estorsione alle percosse, dall'incendio doloso alla truffa e al furto. I due s'erano conosciuti nel 1960 e ben presto erano andati a vivere insieme; hanno avuto anche una bambina che ora è affidata alla madre.

TREDICI ANNI DI CINEMA ALLA RASSEGNA ELETTRONICA

Nel programma della XIV Rassegna Elettronica e Nucleare, che anche quest'anno si svolge al Palazzo dei Congressi all'EUR, ha suscitato una vasta eco in tutti gli ambienti degli spettatori una pubblicazione che sintetizza il lavoro che la sezione cinematografica ha svolto nel corso della XIV edizione precedente. Il Comitato organizzatore che ha presieduto i lavori che la Sezione Cinematografica ha svolto a livello nazionale ed internazionale, ha indirizzato i suoi obiettivi in specie verso la divulgazione del lavoro scientifico e di informazione. Ne fanno parte i migliaia di documenti e film a fumetti, tra i quali, tra i tecnici, che sono stati prodotti nell'ambito della Rassegna.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50
A.A. SPECIALISTA venere per le disfunzioni sessuali. Dottor MA. GLETTA, via Ortolano, 49 - Firenze - Tel. 298 371.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle varie disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina, ormonale, infanzia e giovanile (consulenza e terapie sessuali). Consulenza: Dottor P. MONACO - ROMA, Via del Viminale, 8 int. 4 (Stazione Termini). Ore: 9-12 e 3-12 e 3-19. Feste: 10-11. Telefono 47.11.10. (Non si curano le emorragie).
SALE ATTESA SEPARATE
A. Com. Roma 1965 del 08-11-66

Campidoglio: tutti i gruppi consiliari condannano l'attentato al diritto di sciopero

IL CONSIGLIO UNANIMAMENTE RISPINGE

L'IMPOSIZIONE DEL PREFETTO

Votato un documento: le trattenute antisciopero ai dipendenti dell'Atac e della Stefer non hanno fondamento giuridico e contrastano con i principi costituzionali — Positiva dichiarazione del sindaco

La decisione del prefetto di imporre all'ATAC e alla STEFER di trattenere una intera giornata di lavoro ai dipendenti che nel corso delle recenti agitazioni avevano scioperato solo per qualche ora, mentre ATAC e Comune avevano deciso il contrario, ha trovato ieri sera una pronta, decisa e unitaria risposta da parte del Consiglio comunale che ha votato all'unanimità un d.d.g. presentato dai consiglieri Giunti (DC), Mazzarello (DC), Marianetti (PSU), Soldini (PCD) e Ciampi (MSD), in cui non solo si respingono le motivazioni contenute nel decreto prefettizio, ma si eleva una vibrata protesta contro i continui attacchi dell'autorità centrale alle autonomie ed ai comuni e delle aziende municipalizzate.

Fecero il testo dell'ord. g.: « Il Consiglio comunale, visto le deliberazioni della commissione amministrativa dell'ATAC del 16 marzo '67 n. 276 e della giunta municipale del 18 successivo, visto il decreto prefettizio del 18 marzo '67 n. 571, considerato che i motivi di annullamento non hanno nessun fondamento giuridico e sono contrarie al principio costituzionale secondo il quale la retribuzione deve corrispondere alla quantità di lavoro prodotto; ancora le dichiarazioni rese oggi dall'onorevole sindaco a nome della giunta, le fa proprie e tutti gli effetti e invita la giunta municipale a svolgere le consuete opportune iniziative in tutte le direzioni a tutela della autonomia degli enti locali e dei diritti dei loro dipendenti e di tutti gli azionisti di municipalizzate; respinge i ripetuti interventi dell'autorità locale di fronte alle autonomie locali e il recente tentativo di porre inammissibili limiti al diritto di sciopero che, inasprendo i contrasti tra aziende e lavoratori accentuano senza giustificazione i disagi della cittadinanza; invita l'onorevole Sindaco e la giunta a concordare con i capigruppo consiliari tutte le iniziative che potranno essere prese con i parlamentari del Lazio per ottenere un intervento del governo volto alla revoca del decreto prefettizio; auspica un idoneo provvedimento dell'ANCI per riaffermare, anche in questa occasione, i principi dell'autonomia locale sui quali si basa la democrazia del nostro paese ».

La seduta si era aperta con una lunga dichiarazione resa dal Sindaco a nome della giunta municipale. Il sindaco ha fatto precedere la parte politica della sua dichiarazione da una obbiettiva esposizione della vicenda, dalla prima circolare prefettizia all'ultimo decreto emesso sabato scorso.

L'Atac presenta un ricorso al ministero

Ieri sera la commissione amministrativa dell'ATAC ha approvato all'unanimità un ricorso al ministero degli Interni avverso alle trattenute antisciopero. Il compagno Fredduzzi ha proposto che il ricorso venga presentato al ministero degli Interni avverso alle trattenute antisciopero. Il compagno Fredduzzi ha proposto che il ricorso venga presentato al ministero degli Interni avverso alle trattenute antisciopero.

Fermi a mezzanotte i tram e gli autobus

Questa sera a mezzanotte inizia lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC. Tutti i servizi di trasporto urbano, extraurbano, tranviari, automobilistici e ferroviari (compresa la metropolitana) rimarranno fermi per 24 ore, sino alla mezzanotte di giovedì. I lavoratori delle due aziende rispondono così all'abuso del potere che, in un decreto, ha imposto la trattenuta di una giornata di paga per ogni sciopero articolato sostenuto dai lavoratori per il rinnovo contrattuale. Ieri era proprio giornata di paga e nelle buste dei lavoratori è stata fatta la illegale trattenuta. Nei depositi e nei uffici delle aziende si sono avute le prime manifestazioni di sdegno della cittadinanza: invita l'onorevole Sindaco e la giunta a concordare con i capigruppo consiliari tutte le iniziative che potranno essere prese con i parlamentari del Lazio per ottenere un intervento del governo volto alla revoca del decreto prefettizio; auspica un idoneo provvedimento dell'ANCI per riaffermare, anche in questa occasione, i principi dell'autonomia locale sui quali si basa la democrazia del nostro paese.

La risposta dei sindacati

UIL
VITTORIO PAGANI, segretario generale dell'autoferrotranvieri della UIL:
« Il decreto prefettizio che, bloccando la delibera dell'Atac e del Comune, ha obbligato le aziende ATAC e STEFER a trattenere la retribuzione dell'intera giornata di tutti i lavoratori che hanno preso parte a scioperi parziali, e non solo contrario ai principi costituzionali per quanto attiene al libero esercizio del diritto di sciopero, ma anche il legittimo, per quanto riguarda la mancata corrispondenza della retribuzione da parte dell'azienda al lavoratore la cui prestazione d'opera è stata accettata anche parzialmente.
Inoltre, nel merito della disposizione emanata dal Ministero dell'Interno, su parere non rinvocato del Consiglio di Stato e almeno di dipendenti degli enti locali, affermiamo: 1) la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto è di carattere privatistico e non pubblico; 2) nel settore degli autoferrotranvieri il frazionamento della quota di retribuzione da parte giornaliera è regolato da precisi accordi sindacali; 3) le azioni di sciopero non sono ripeterli senza che esse rispondano tempestivamente alle riserve norme di legge, le controparti individuali e collettive di lavoro; 4) le relazioni di lavoro non ricadono sotto la giurisdizione del Consiglio di Stato bensì sotto quella della magistratura ordinaria.
Il Sindacato autoferrotranvieri UIL di Roma, inoltre, ribadisce la propria netta e ferma opposizione ad una linea politica, da chiunque venga perseguita, che tende a limitare ed impedire l'esercizio del diritto di sciopero ».

CGIL
NELLO SOLDINI, segretario generale dell'autoferrotranvieri della CGIL:
« Il secondo sciopero di 24 ore che gli autoferrotranvieri romani sono costretti ad effettuare nel giro di un mese. I motivi sono uguali e non ripetibili: il contratto di lavoro per il quale, proprio in questi giorni, si è dato inizio a degli incontri nel settore delle municipalizzate, che hanno come la conseguenza della lunga agitazione.
« Ritengo l'atteggiamento del prefetto di Roma gravissimo. Il dott. Adams, con un decreto inquisitorio, annullando, in una deliberazione della commissione amministrativa dell'azienda sia l'approvazione della stessa delibera da parte della giunta comunale (limitare cioè le trattenute alle sole ore di sciopero), ha imposto alle aziende ATAC e STEFER di trattenere l'importo di una giornata di sciopero, mentre ha avuto parole di esplicita critica nei confronti dell'atteggiamento avuto dal prefetto.
« Il liberale FORNARIO e il misiano ANDERSON si sono limitati a prendere atto « con soddisfazione » delle dichiarazioni del sindaco.
« A questo punto si è alzato a parlare il compagno GIUNTI che ha espresso l'approvazione del Consiglio nei confronti dei lavoratori che hanno deciso lo sciopero. La loro lotta — ha detto il consigliere comunista — è una lotta non solo in difesa dei diritti della categoria, ma anche delle prerogative e dei diritti degli enti locali. Giunti ha quindi proposto che i consiglieri sindacalisti si riunissero per elaborare un ordine del giorno unitario, proposta che è stata accettata e che ha portato al risultato che abbiamo già detto ».



Da sinistra: la notte del delitto in via Eritrea; le indagini della polizia: si cerca la pistola dell'omicida; Simonetta al Pollicino; gli ultimi giorni di libertà; inizia il viaggio per Rebibbia

« Non conosco l'assassino »



Il capellone accusato di violenza

Arrestato « Barabba » in piazza di Spagna



La magistratura ha emesso un ordine di cattura — subito eseguito dal primo distretto di polizia — contro Mariano Lemma, di 23 anni. Il « capellone », su cui pende l'accusa di vilipendio alle forze di polizia, di resistenza a pubblico ufficiale e di violenza, è stato arrestato, ieri verso le 18, sulle scalinate di piazza di Spagna, dai fatti che hanno deciso la polizia a chiamare « Barabba », come chiamano i Lemma gli amici, sono avvenuti lunedì, quando una manifestazione di capelloni è stata fatta segno del brutale intervento della polizia.

Un problema di scelta

Mettete razzismo a volontà, un pizzico (abbondante) di cialtroneria, una gran quantità di stupidità congenita e dalla nascente mistura, ecco venir fuori il pezzo con cui il quotidiano para fascista descrive la manifestazione dei capelloni contro i soprappolizieschi. Il difensore all'ombra della peggiore teppa fascista, l'apologeta dei massacratori dei sudafriani e degli angoli, parla, a proposito dei giorni di piazza di Spagna, di « step paglia organizzata », di « gruppo mascalzoso », di « manigolati », e così via insultando. È a commento dello sproloquio pubblica una foto, in essa si vede un poliziotto dalla grinta feroce che trascina in malo modo un girante prima buttato per terra. Non che si voglia la coerenza in chi sa solo insultare: solo volevano sotto linare come, ancora una volta, si dimostra fin troppo facile fare una scelta fra i giorni di piazza di Spagna e i codini fascisti che vogliono loro negare persino il diritto di esistere.

Simonetta è libera

Anche ieri la ragazza ha ribadito la sua innocenza - Quarantasei giorni trascorsi a Rebibbia: « E' terribile, si resiste soltanto pensando alla libertà » - In carcere è stata interrogata per tre volte dal giudice

È tornata in libertà dopo 46 giorni di carcere. Alle 18 di ieri Simonetta Apruso ha lasciato Rebibbia sul cellulare — poche ore prima il giudice istruttore dottor Finoc aveva accolto l'istanza di libertà provvisoria presentata dall'avv. Reviel, difensore della ragazza, nonostante la decisione del PM dr. De Majo. Una breve corsa per le vie della città, fino a San Vitale, un quarto d'ora per sfuggire le frotte di fotoreporter, un ultimo assalto dei fotografi e infine alle 18.40 la ragazza è tornata a casa.

Si è conosciuta, quindi, la prima parte della vicenda della « bionda forza » della ragazza che « doveva sapere » il nome di quell'assassino che carabinieri e polizia non sono mai stati capaci di trovare. Saranno poi i giudici a definire la posizione di Simonetta Apruso, e bene ricordarsi. Ha aggredito la sera del 12 novembre nella sua casa parafascista in viale Eritrea, un giovane, che dopo averla legata, la colpì due volte con un coltello. Finocchino lo accusa di aver ucciso a rievocazione l'imputato Sergio Mariani che si era lanciato in auto della ragazza.

Gia al Pollicino Simonetta trovò, ad attenderla, i poliziotti pronti a raccogliete la sua confessione. « Non lo conosco, ero troppo sconvolta per vederlo bene », questa fu la prima dichiarazione di Simonetta Apruso. E l'ha ripetuta sempre, anche ieri sera. Ma gli investigatori « sempre decisi che mentiva ».

Interrogatori su interrogatori, verbalizzati su verbalizzati, indagini rinviate si susseguirono per più di un mese; ma, come dovette affermare gli stessi poliziotti, nella vita di Simonetta non c'era nulla di misterioso. Tutto doveva finire a questo punto. Invece, improvvisamente, il 2 febbraio, la ragazza fu arrestata, e sequestrata a Rebibbia. Pur non avendo prove, poliziotti e magistrati dissero: « intimamente convinti che Simonetta voleva proteggere l'assassino. Ora, ieri, le hanno ridato la libertà, « provvisoria ».

Pallida, con gli occhi rossi di lacrime, vestita con una giacca sportiva scolorita con un fiore appuntato all'occhiello, una maglioncina arancione e una gonna marrone, la ragazza è scesa, alle 18.40 dal furgone che dal carcere l'aveva portata fino a San Vitale. Ha cercato di sottrarsi all'assalto dei fotografi, poi ha sbrigato le formalità di uscita, ha scambiato qualche parola con il capo della sezione omicidi, Loango, e infine è salita su una « 1500 » dove l'attendevano il fidanzato della sorella, Franco, e l'avvocato Apruso, partiti a tutto gas, diretti a casa.

Le fiamme si sono sviluppate subito, altissime, ed hanno incendiato a Bruna Pompei di raggiungere l'uscita. La ragazza è indifferente sino contro il muro del bagno, urlando terrorizzata e cercando di abbattere da sola le sbarre della finestrella. Non ci sarebbe mai riuscita ma il fuoco si era già spento e la ragazza è stata salvata da alcuni meccanici che hanno buttato giù la finestra con un piccone.

La donna è in fin di vita al San Giovanni

Venti forbiciate contro la moglie

L'uomo si è costituito ai carabinieri

Una notte di sessanta anni, crevata da forbiciate inferte dal marito nel corso di una violenza che è recitata in stesura, viene recitata al S. Giovanni. Vittoria Leonardi, originaria di Castellibate, abita insieme al marito Romeo Rombellini, di dieci anni più giovane in un appartamento di via di Colle Oppio I. L'uomo si è costituito a C.C. credendo di aver ucciso la donna.

Tra i due le litte erano continue, decine di volte di inquietudine avevano presentato esposti ai carabinieri per far cessare la grande violenza che proveniva da qualsiasi ora del giorno e della notte, dal piccolo appartamento al pian terreno. Un menage quindi molto movimentato, a cau-

sa principalmente delle condizioni dell'uomo, che rientrava a casa in stato di ebbrezza e che spesso trascorrevano la notte alla stazione. Termini dormendo su di una panchina. Ieri sera verso le 19.30 il dramma è scoppiato violentemente. La lite, sentita gli inquilini, sembrava una delle tante, poi, improvvisamente le grida sono diventate di dolore. Che cosa abbia scatenato la furia dell'uomo non è stato ancora accertato. Comunque la donna è stata colpita con una ventina di forbiciate alla testa e alle braccia. Il marito è fuggito ed ha vagato intorno al Colosseo per qualche tempo poi si è costituito ai carabinieri del pronto intervento di via Celimontana.

Mutamenti di mode e mutamenti sostanziali

Letteratura di oggi e disimpegno

Nel presentare il fascicolo della rivista L'Arc dedicato a Sartre, lo scrittore Bernard Pinquand non mancava di ricordare i mutamenti avvenuti nella cultura francese in mezzo di vent'anni. C'è, diceva, un divario che balza agli occhi con apparato che non furono mai così evidenti. Basta leggere un giornale, una rivista, una recensione: a non si parla più di "censura" o di "soggetti" di "norme", "codici", "sistemi"...

STORIA POLITICA IDEOLOGIA

Dopo Mark Lane, Edward Jay Epstein



UNA TESI DI LAUREA CHE FA TREMARE WARREN

Si tratta di una lucida vivisezione dell'operato della commissione - Si preferivano testi "preparati" - Rifiutate le prime conclusioni degli avvocati che fiancheggiavano i commissari

UNA TESI DI LAUREA CHE FA TREMARE WARREN

Si tratta di una lucida vivisezione dell'operato della commissione - Si preferivano testi "preparati" - Rifiutate le prime conclusioni degli avvocati che fiancheggiavano i commissari

Il Presidente degli Stati Uniti d'America, Lyndon Baines Johnson, ha dichiarato pochi giorni fa che « gli americani devono credere al rapporto Warren » sull'assassinio del presidente Kennedy. Ma, tutto sommato, più il tempo passa e meno questo rapporto appare credibile: è una costruzione immensa che fa acqua da tutte le parti, una specie di formaggio svizzero pieno di buchi, esaminando i quali il dubbio che esso non dicesse la verità diventa una assoluta certezza. Man mano che il tempo passa, è il caso di dire, appare sempre più certo che la verità è l'esatto contrario di ciò che Warren volle farci credere allora e di ciò che Johnson vuole farci credere ora...

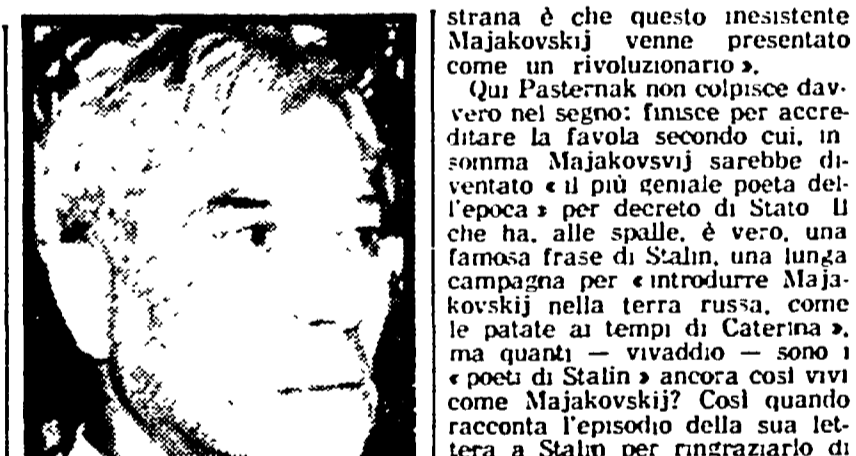
LETTERA DA MOSCA

E' STATA PUBBLICATA DALLA RIVISTA "NOVI MIR"

L'Autobiografia di Pasternak: una fresca pagina di letteratura

Il « racconto vero » di un personaggio affascinante piombato in mezzo a uno dei più grandi e drammatici momenti della storia - Viaggio in Italia Il difficile, tortuoso rapporto con Majakovskij - Gli « anni '30 »

MOSCA, marzo. Scritta nel 1956, come introduzione a una raccolta di poesie, la breve Autobiografia di Pasternak, pubblicata da Novi Mir nel suo ultimo numero è - prima di tutto - una bella, fresca pagina di letteratura, un « racconto vero » di un personaggio di affascinante, piombato in mezzo a uno dei più grandi e drammatici momenti della storia. E' l'opera, insomma, di un poeta e non di un cronista o di un critico letterario: molte quindi cercarvi l'immagine « vera » della Russia pre-rivoluzionaria o rivoluzionaria o di un periodo di transizione. Ma Pasternak, che era un poeta e un uomo di cultura, non si è dato per vinto. E' inutile anche menar scandalo se qualche giudizio, qualche giudizio, qualche giudizio, ma ad esempio alle pagine su Majakovskij appaiono così spaventosamente unilaterali: al poeta dobbiamo riconoscere il suo diritto di essere un poeta e un uomo di cultura, e nel caso concreto, dobbiamo considerare l'autobiografia di Pasternak soprattutto un contributo alla conoscenza di un periodo dei più grandi poeti di questo secolo, e una testimonianza - da mettere accanto ad altre, da valutare criticamente - su uno dei più grandi poeti del mondo. Il primo ritratto che ci viene presentato nell'Autobiografia, è quello del padre e dei suoi amici, Levant, Wrubel e gli altri che dovevano fondare più tardi l'Alleanza dei pittori russi. Pasternak podgruppò allora tre anni - in un appartamento collocato presso la scuola moscovita di pittura. Lì il ragazzo scabellò tra i pittori « ambulanti » (che proprio presso la scuola appirono le loro prime mostre), assistette dalla finestra (aveva allora nove anni) all'incoronazione di Alessandro III nel 1899 e a quella di Nicola II, vide per la prima volta Tolstoj, respirò insomma intensamente l'aria inquieta di uno dei centri più vivi di Mosca. Poi, alcuni anni dopo, vi fu l'incontro col primo maestro spirituale del poeta, Scriabin, che fu il suo primo e più profondo maestro. Per un periodo di tempo Pasternak visse in un appartamento con i suoi genitori e i suoi fratelli. E' qui che si formò il suo rapporto con i grandi poeti e con i grandi artisti. E' qui che si formò il suo rapporto con i grandi poeti e con i grandi artisti. E' qui che si formò il suo rapporto con i grandi poeti e con i grandi artisti...



Boris Pasternak

Perché in questo caso lo scrittore - non avendo tempo e possibilità per « pensare » ai problemi della lingua - si serve semplicemente di essa. Ma siamo ormai al 1905 e al nuovo grande amore di Pasternak, il suo « poeta rivoluzionario ». Fu un innamoramento che non impedì però al giovane Boris di « riempirsi l'animo » l'anno successivo, durante il suo primo viaggio all'estero a Berlino, con Rilke. « Un poeta tradotto così male in Russia », dice presentando la sua prima versione di un viaggio all'estero a Berlino, con Rilke. « Un poeta tradotto così male in Russia », dice presentando la sua prima versione di un viaggio all'estero a Berlino, con Rilke. « Un poeta tradotto così male in Russia », dice presentando la sua prima versione di un viaggio all'estero a Berlino, con Rilke...

Ci si era già provato Mark Lane, a dimostrare che il « rapporto Warren » non era credibile, in un libro uscito da poco e da noi già sepolto. E ci si è provato Edward Jay Epstein, in un libro che è uscito ora in Italia: « INCHIESTA - La ricerca della verità sull'assassinio di Kennedy ». Rizzoli editore, pagg. 278, lire 1.600. Entrambi hanno raggiunto lo scopo. Il libro di Epstein è diverso dal libro di Mark Lane in questo: che Lane parte dal punto di vista di un avvocato che si è assunto il compito di assicurare al Oswald quella difesa che il sistema giudiziario americano assicura, in linea di principio, ad ogni accusato, ma di cui lo sfortunato incontro con la pistola di Jack Ruby, e la stessa commissione Warren, lo avevano privato. Epstein, invece, è rivoluzionario: la commissione Warren e il suo modo di affrontare il problema, con lo atteggiamento dello studioso freddo e distaccato; il libro, in fatti, non era all'origine che una tesi di laurea sul funzionamento di una commissione presidenziale d'inchiesta. Alla fine, la tesi di laurea è diventata qualcosa di più. E' diventata un destandente atto d'accusa, che getta una luce singolarmente squalida, anche se risaputa, sul mondo politico, poliziesco e giudiziario degli Stati Uniti.

La commissione presidenziale d'inchiesta sull'assassinio di Kennedy, presieduta dal giudice della Corte suprema Earl Warren, era un corpo di personaggi di alta autorità e prestigio. Accanto a Warren, vi erano i senatori Richard B. Russell e John S. Cooper, i deputati alla Camera dei rappresentanti Hale Boggs e Gerald R. Ford, l'ex capo della Central Intelligence Agency Allen W. Dulles, e John McCloy. L'avvocato generale era J. Lee Rankin. Al termine dei suoi lavori questa commissione sfornò un « rapporto » sull'assassinio di Kennedy, accompagnato da ventisei volumi di « testimonianze e documenti ».

Prestito dei singoli membri della commissione e mole gigantesca del loro lavoro sarebbe bastati, da soli, a cancellare qualsiasi dubbio sul fatto di Dallas, e infatti tutti gli « inchieste » che sono state pubblicate non vi fu grosso giornale americano che, prima ancora che qualcuno avesse avuto il tempo materiale di leggere tutto e di rifletterci un poco, non proclamasse alto e forte: « Finalmente la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità ». La parola della commissione aveva fatto accettare a « scatola chiusa » i risultati del suo lavoro. Solo che, dentro la scatola, il prodotto era avario.

E' singolare come, nella mente dell'uomo comune, l'immagine di una « commissione di inchiesta » immediata e immutabile. L'immagine che questa espressione, in realtà, deve evocare: sette uomini seduti ad un tavolo che ascoltano tutti i testimoni dei fatti, discutono in séme le prove, redigono insieme un rapporto finale. La realtà è, invece, assolutamente e totalmente diversa. La commissione come tale non si riunì quasi mai al completo, ascoltò direttamente solo 94 testimoni su 552, tenne in totale solo 49 udienze (una media di 7 al mese), dedicò pochissimo tempo alle testimonianze sull'assassinio di Kennedy, immenso lavoro svolto in moltissimi alle testimonianze sulla personalità del « presunto assassino », che alla fine fece discutere l'assassinio senza presunzione. 81 ore soltanto, su 244, vennero dedicate all'uccisione del Presidente. « Alcuni avvocati dello "Staff" - scrive Epstein - pensavano che le udienze della Commissione fossero "una farsa" ».

Lo « staff » era l'insieme delle squadre di avvocati che svolgevano il lavoro reale per conto della commissione. Erano composte di due specie di avvocati: quelli « arrivati », che alla Commissione dedicavano tutto il loro prestigio e pochissima parte del loro tempo, e venivano pagati per questo 100 dollari al giorno (6.000 lire italiane) più le spese, meno di quanto avrebbero guadagnato dedicandosi ai propri affari, che infatti preferivano all'inchiesta; e quelli « giovani », pagati 75 dollari più le spese (4.500 lire italiane), più di quanto non potessero guadagnare esercitando la professione. « Secondo Joseph Ball - scrive Epstein - la Commissione "non sapeva nulla di ciò che stava accadendo. Noi (lo "staff") svolgemmo tutte le indagini, predisponemmo le testimonianze, risolvemmo i vari problemi e infine scrivemmo il rapporto ». La risposta di Wesley Liebeler alla domanda « che cosa fece la Commissione? » fu: « in una parola, niente ».

Emilio Sarzi Amadè

ARTI FIGURATIVE

ROMA Mostra antologica di Amedeo Bocchi all'Accademia Nazionale di San Luca

RISCOPERTA DI UN PITTORE DELLA VITA QUOTIDIANA

L'arte italiana fra la fine dell'Ottocento e la fine del primo decennio del secolo, è un tentativo di liberazione dal verismo provinciale e le prime esperienze di avanguardia. Amedeo Bocchi è una figura internazionale, è una ricerca mineraria, ora saccheggiata o ignorata, che attende ancora di essere riscoperta e valorizzata da un punto di vista critico e di un punto di vista estetico. Bocchi è nato a Parma nel 1883; il primo lungo soggiorno romano è del 1902, giusto al tempo della formazione del gruppo dei « Ventisette » della campagna romana: uno dei più suggestivi e moderni quadri della mostra, il paesaggio di Villa Borghese, dal lirico realismo del 1910 e il 1940, è del 1966. La mostra comprende una ventina di « pezzi » ed è aperta dal ritratto della Signora con cappello nero, del 1914, tanto amaro come l'altro, l'opera espressione quanto fantastico nella costruzione di sottile relazione fra luce e colore. E questo qui un quadro di un giovane maturo e indipendente: lontano per temperamento e per cultura dal vuoto tecnicismo farfallone di un Fortuny, dal scetticismo stralotto in materia di quell'occasione venuta verista e stentato che fu il Mancini, dai miti feticci di un Sartorio e di un Michetti.

Non simbolica, che ampollica, credo, per il valore di colore, è trovato dal Corò. Nella figura di Bianca, più volte dipinta (1922, 1923, 1924 e 1928 alla mostra), nelle figure monumentali delle figure nude eseguite nel 1928, nella paragonata di Bianca e Nicoletta (1919), ancora nel bozzetto per il ritratto del 1934, questi uomini toccano il massimo splendore lirico. Sul piano dei valori plastici puri, il realismo di Amedeo Bocchi ci sembra più autentico della fatua ambizione impressionistica di uno Spadini fassolato, tanto da credere, nell'emulazione di De Soto pittore della carne e di Rosse mediterraneo. Forse, una mostra non ampia chiarirebbe la originalità della posizione del Bocchi, nell'ambiente romano, anche a petto di pittori, apparentemente più avanzati nelle stesche visioniste, come Innocenti. Un aspetto fondamentale della personalità dell'artista parmesino è la propria sentimentalità, quel suo espressionismo che si fonda sulla base di una verità esplicita di vita. Tale verità, credo, gli ha consentito di dipingere quadri e paesaggi nel pieno della maturità, e di essere, nel 1966, un soggetto nelle Paludi Pontine fra il 1919 e il 1930: c'è un'adesione alla vita che scavalca gli stessi elementi di gusto riferibili a Michetti e Zioaga. E dire che nella confidenza con la pittura antica con l'amato Correggio sovrattutto, il Bocchi abbia maturato quel senso della naturalezza e della misura ineluttabile che gli ha permesso di attraversare, con passo soltanto ma onesto, anni e anni di banalità e di volgarità pittoriche.

Dario Micacchi Michele Rago

5.000 TITOLI NEL NUOVO INFORMAZIONE REMAINERS richiedete l'invio gratuito del periodico "Informazioni Remainers" Remainers' Book Italiano libri al 50% Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 33 - Genova: Via Emanuele Filiberto, 1 - Roma: Via E. Mattei, 1 - Brescia: Corso Palestro, 19

STASERA LA PRIMA AL TEATRO DELL'OPERA

Incertezze per «Ernani»

(come vuole la tradizione)

Preparazione a porte chiuse - Il ritorno a Roma di Mario del Monaco

Absolto in Pretura il «Living Theatre»

TRIESTE, 21. Lo spettacolo che il «Living Theatre» di New York presentò a Trieste il 23 aprile 1965, ha avuto uno strascico giudiziario...

Che possiamo dire dell'«Ernani» della vigilia della «prima»? Arriva stasera, infatti, al Teatro dell'Opera, dopo una misteriosa preparazione a porte chiuse...



Sono stati consegnati, al Cinema Fiamma di Roma, i «Globi d'oro 1966», assegnati dall'Associazione della stampa estera a note personalità del mondo dello spettacolo...

Tre Globi e un diploma

L'edizione 1967 preceduta dalle solite polemiche

Quarantanove canzoni al «Disco per l'estate»

Le finali avranno luogo l'8 e il 9 giugno a Saint Vincent - I «giudizi insindacabili» della RAI

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Quarantanove canzoni nuove parteciperanno, al concorso radio-televisivo «Un disco per l'estate», organizzato con il patto dell'API...

Teatro

Amleto, o le conseguenze della pietà filiale. Carmelo Bene, sul piccolo palcoscenico del Beat 72, è tornato a esercitare la sua vena patetica e umoristica sopra e fra le righe del testo shakespeariano...

Successo di Jean Vilar in URSS

MOSCA, 21. «Lei è il Mosè e l'apoteosi del teatro», ha dichiarato durante un'intervista a Mosca il direttore di Jean Vilar, in tournée nell'URSS con la sua compagnia...

E' morto il trombettista Randy Brooks

SPRINGVALE, 21. L'ex trombettista di jazz Randy Brooks è morto in un incendio scoppiato nel suo appartamento. Brooks, che aveva 49 anni, è stato trovato morto su una sedia...

Film su Ben Barka



PARIGI — Daniel Gelin (nella foto) ritorna al cinema per interpretare Hép! Jagonise, che sarà diretto da László Csabó con la supervisione di Godard...

nostri film incassano meno Le cifre svelano l'invadenza USA

Gli incassi dei film italiani, nelle prime visioni delle città «capozzone», alla data del 12 marzo scorso, ammontano al 45,2 per cento del totale. Nel corrispondente periodo dello scorso anno, l'incidenza era stata del 51,6 per cento...

Un titolo fiume per Julie

Gallo, inoltre, riallacciandosi alla annunciata chiusura della Columbia, coglie l'occasione per ribadire il fatto che il noleggio americano è sempre più indirizzato verso la concentrazione di tutte le sue forze in un vero e proprio trust...

Juliette Gréco in Jugoslavia

BELGRADO, 21. La cantante francese Juliette Gréco si esibirà nei giorni 11 e 12 aprile in due concerti nella Casa dei Sindacati di Belgrado...

preparatevi a...

Il problema del figlio sacerdote (TV 1° ore 21)

«Vivere insieme» torna ad occuparsi stasera del problema dei rapporti tra genitori e figli. Se ne occupa, però, presentandoci una vicenda assai particolare (presumibilmente per mantenersi in carattere con la settimana pasquale)...



Altre storie di Olmi a Giovanni (TV 2° ore 21,15)

«Giovani» presenta stasera tre storie «girate» da Ermanno Olmi (nella foto). Sarà questo, dunque, un numero diverso dai precedenti: e se dobbiamo giudicare dall'esperienza della «Colta» (il film-tele trasmissioni ancora da «Giovani» qualche settimana fa), non sarà un vantaggio...

Inchiesta radiofonica sui porti (Radio 2° ore 21,10)

Va in onda stasera la prima puntata di un'inchiesta sui porti italiani condotta da Danilo Colombo. E' legittimo il sospetto che l'inchiesta sia soprattutto un'occasione per illustrare, in chiave ovviamente non critica ma propagandistica, la politica del governo in questo settore...

programmi

TELEVISIONE 1°

- 17,00 GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
17,45 LA TV DEI RAGAZZI: a) Cappuccetto a pois; b) Per te, Giuseppe
18,45 PICCOLA RIBALTA - Rassegna di vincitori di concorsi ENAL
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Cronache italiane
20,30 TELEGIORNALE della sera
21,00 VIVERE INSIEME - 48, Uno di noi
22,15 MERCOLEDI' SPORT - Ai termine: TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,30 SAPERE - Corso di inglese
21,00 TELEGIORNALE
21,15 GIOVANI
22,15 GIOCHI IN FAMIGLIA

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica sotto; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Cronaca musicale; 10,05: Canzoni regionali italiane; 10,30: La Radio per le scuole; 11:15: Letture; 11,30: Antologia operistica; 13,33: sempreverde; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Calcio: incontro Cipro-Italia per la Coppa Europa; 16,30: Programma per i piccoli; 17,15: Incontro romano: canta Sergio Lenzi; 17,45: L'Approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,05: Personaggi della passione: Pietro e Giuda Iscariota; 19,30: Luna Park; 20,20: «I Puntatori», melodramma in 3 parti; Musica di Vincenzo Bellini; 22,40: A lume di candela.
SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,40: Blaridino; 9,12: Romanza; 9,40: Album musicale; 16: Rocambolo; 10,15: I cinque Conti-

Coppa Europa delle Nazioni

OGGI CIPRO-ITALIA

Un solo dubbio:



quanti goal segneranno gli azzurri?

Assente Mazzola al centro dell'attacco giocherà Cappellini - H.H. ha rinunciato a far giocare Riva malgrado che il tagliaritano sia il più forte «goledor» della nazionale

Coppa delle Fiere e Mitropa-Cup

Oggi Bologna-Leeds e Lazio-Spartak Trnava

La squadra non è in crisi e che la sconfitta di Ferrara è stato soltanto un infortunio. Inoltre una vittoria sulla Trnava sarebbe più che necessaria in questo momento per la Lazio e non tanto per quanto riguarda la Mitropa Cup ma soprattutto per risolvere il morale dei giocatori e dei tifosi ufficialmente le formazioni delle squadre, tuttavia non si dovrebbe discutere molto dalle seguenti:

COPPA DEI CAMPIONI: sorteggiate le semifinali

L'Inter incontrerà la CSKA di Sofia

VIENNA, 21. L'Inter dovrà incontrare la CSKA di Sofia nella prima semifinale della Coppa dei Campioni; nell'altra semifinale si affronteranno il Celtic di Glasgow e il Borussia Dortmund. Così ha sentenziato il sorteggio effettuato stamattina, qui a Vienna. Per le semifinali della Coppa delle Coppe (anche questo sorteggio è stato effettuato stamattina) lo Slavia di Sofia dovrà vedersela con la vincente dell'incontro tra Real Saragozza e Glasgow Rangers.

me attuali: ora debbo pensare alla nazionale. Tanto gli incontri di semifinale della Coppa dei Campioni che quelli della Coppa delle Coppe sono stati disputati entro il 6 maggio. Per quanto riguarda le finali, quella della Coppa dei Campioni si dovrà giocare a Lisbona il 25 maggio e quella della Coppa delle Coppe a Norimberga il 31 maggio. Le semifinali si giocheranno su un doppio incontro (andata e ritorno) e poiché i regolamenti dell'Uefa prevedono che il match di andata si giochi sul campo della prima estratta vuol dire che l'Inter-CSKA si giocherà prima a Milano e poi a Sofia, che Celtic-Dunfermline si giocherà prima a Glasgow e poi a Praga (entrando con bella su campo neutro se sarà necessario) e che Borussia Dortmund-Saragozza si giocherà prima a Dortmund e poi a Saragozza.

Dal nostro inviato

NICOSIA, 21. Tuoni, saette e pioggia sull'isola di Cipro. Ma non c'è il tempo di rammaricarsene. Riva, compresso ma sereno nei suoi nuovi panni di CT, nonostante le avversità del destino che gli hanno tolto Mazzola e quelle delle condizioni ambientali, che gli impedivano di esprimersi al meglio davanti ai ciproiti, riempie subito di sé la partita. Riva al momento è il più forte giocatore del campionato di Cipro. Il match di andata del girone eliminatorio della Coppa europea delle Nazioni, il telefono mostra Herrera e Valcareggi mentre ispezionano le condizioni del terreno di gioco: le loro figure si riflettono sull'acqua che ricopre l'area di rigore.

lutto, naturalmente, allo scoperto. Altro dubbio, di carattere tecnico, è che i nostri siano a giugneggino. Che Corso, per evitare graffi su quel fondo, mostri la corda della sua non eccessiva condizione di forza atletica, che Riva non si lasci tentare dalla gloriatura a buon mercato del pallonetto ad effetto, che Giuliano non si senta «omertoso» che Cappellini non si senta eccessivamente responsabilizzato dalla preferenza accordatagli, nonostante il suo Arsenius Gavalas, un «orfano di Mazzola», dal sentimento soggiogato, che Lodetti non riesca a dimenticare le sue recenti, anonime prestazioni rosone, che Riva infine non porti qualcuno a rovesciare le unghie a fine match. Preoccupazioni e dubbi, ripetiamo, che non dovrebbero in nessun modo proiettare ombra sulla preventivabile, grassa vittoria degli azzurri. I quali azzurri, fra l'altro, hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento: mezz'ora circa di ginnastica atletica e pallageli, poi una partita in famiglia, con Herrera e Valcareggi per completare il numero) difensori contro attaccanti: hanno vinto i difensori. In famiglia, con Herrera e Valcareggi, uno di Bertini, uno di Lodetti e un altro di Menichelli. E gli avversari? Abbiamo parlato di questo gioco per il quale è stato fatto un lavoro di campo, un lavoro di campo che, a tempo perso e senza stipendio, fa l'allenatore della nazionale cipriota. La fascia giovane e abile di uno dei nostri capitani, Kattos, che ha raccontato a lungo e con affetto dei suoi «ragazzi», tutti dilettanti, di questa forte famiglia, di Kattos che fa il meccanico, di Plusis distributore di giornali, che lavora di notte (e anche questa in famiglia), di Kattos che è un poliziotto, tutti bravi, tutti buoni, tutti «vogliono solo imparare», al livello, ci assicura Zsengeller, ex ungherese della Roma, di una partita in famiglia, con Herrera e Valcareggi, una serie C italiana, unica eccezione il mediano destro e il centro mediano, che potrebbero forse trovar posto anche in una squadra di B.

Bruno Panzera il punto sulla Coppa. Cipro-Italia che si gioca oggi a Nicosia è un match di andata del girone eliminatorio della Coppa europea per Nazioni. Il girone vinto dalla nostra parte (Romania-Svizzera e Svizzera-Romania) 3-1 (Bucarest) fanno parte Romania e Svizzera. (Le vincitrici del girone di andata sono Italia e Germania Occidentale). Ecco la situazione del girone: Romania 3 2 0 10 6 4 ITALIA 1 0 0 3 1 2 Svizzera 1 0 1 2 4 0 Cipro 1 0 0 1 1 5 0

Il «record» di Cipro: 5 sconfitte 24 goal subiti e solo 1 segnato. La nazionale di Cipro ha esordito due anni fa, partecipando alle qualificazioni per il «mondiale» del girone sud della Germania Occidentale e del quale faceva parte anche la Svizzera. I ciproiti hanno sempre perso ed hanno segnato un solo goal mentre ne hanno incassati ben 24. Ecco il loro «record»:

Table with 4 columns: Team, Goals Scored, Goals Conceded, Result. Rows include Romania-Svizzera, Italia-Romania, Cipro-Romania, Romania-Svizzera, Italia-Cipro, Svizzera-Cipro, Svizzera-Italia, Italia-Svizzera.

CIPRO. STYLIANU, RIVERA, JULIANO, LODETTI, BURGNIKH, CUREAS, TOFIS, COSTAKIS, KRYSSTALLIS, CAPPPELLINI, GUARNERI, SARTI, ELEFFERIADES, KATOS, FLUDIS, BAMBULIS, NICOLIS, DOMENGHINI, PICCHI, FACCHETTI, CORSO. ARBITRO: SIG. KIRYAKOV (Bulgaria). INIZIO ORE 15,45 (14,45 ORA ITALIANA).



Clay Folley ripresi durante la firma dei contratti. Stasera al Madison Square Garden il campionato mondiale dei «massimi»

Senza speranze l'assalto di Folley al titolo di Clay

Oggi alle ore 15,30 I «P.O.» di scena a Firenze contro la Jugoslavia. Dalla nostra redazione. FIRENZE, 21. Calcio azzurro a tutti i livelli in programma domani. Mentre i moschettieri azzurri saranno impegnati a Nicosia contro la nazionale di Cipro nella Coppa Europa, allo stadio del Campo di Marte una squadra di probabili olimpici giocherà in amichevole contro la giovanile di Austria.

Così i portoghesi contro l'Italia. Com'es da Silva direttore tecnico della nazionale di calcio portoghese ha annunciato la formazione probabile per l'incontro con l'Italia. Amerco (Operto), Moraes (Sporting), Raul (Benfica), José Carlos (Sporting), e Hilario (Sporting), Jame Garcia (Benfica) e Colana (Benfica), José Augusto (Benfica), Artur Jorge (Academica), Eusebio (Benfica) e Simoes (Benfica).

Liquidando Billy Walker

Mildenberger resta europeo. PRONOSTICI RISPETTATI nel combattimento per il titolo europeo dei massimi: il tedesco Karl Mildenberger ha difeso vittoriosamente la sua corona continentale, respingendo l'attacco dell'inglese Billy Walker, definito la grande speranza del pugilato d'Oltremare.

Prescelti i cavalli per il «Lotteria». L'ENCAT ha proceduto ieri alla scelta dei 21 cavalli e dei 9 di riserva ammessi a partecipare al Gran Premio Lotteria di Agnano in programma domenica 2 aprile e dotato di 43 milioni di premi. La battente sono le seguenti: Batteria «A»: Davey Hanover, Peck Wick, Roe Walker, Roque, p.e. Speedora, Spn Speed, Turbine, Batteria «B»: Castleton Belle, Deep South, Fiesse, Lucy's Victory, Nimble Boy, Qualia, Short Stop, Batteria «C»: Carmelo, Cinquale, Fury Hanover, Lasing Hanover, Marengo Hanover, Natchanel, Sactozze, Riser, Bettor's Choice, Chesterford Rodney, Leonardo, Nevolo, Obialino, Pò, Preziosa, Rosè D'Anjou, Some Fire.

Dopo la strage di ieri, aperti i «campi speciali»

I «paras» rastrellano Gibuti casa per casa



GIBUTI — Una fase del rastrellamento in corso al quartiere somalo (Telefoto ANSA-L'Unità)

Il quartiere africano trasformato in un immenso carcere — Ucciso da una pattuglia un giovane somalo — Voci di protesta da Mogadiscio e Dar Es Salaam

GIBUTI, 21. La calma del terrore regna da stamane a Gibuti. Il ferreo intervento della Legione Straniera, cui in serata si era aggiunto un reggimento di «paras» (rinforzato stamane da altri mille uomini) ha costretto i somali nel loro quartiere, a piangere nell'ira i propri morti ed attendere — nel chiuso delle proprie abitazioni — il metodo rastrellamento in corso fin dall'alba.

Cinque punti USA per le esplosioni «a fini di pace»

GINEVRA, 21. Il delegato americano Foster ha sottoposto alla conferenza per il disarmo una proposta di cinque punti, destinata ad eliminare le «obiezioni» della Germania occidentale e di altri paesi al trattato di non proliferazione nucleare. Ecco:

L'ex-avvocato di Oswald E' stato Garrison a farlo incriminare



NEW ORLEANS — L'avvocato Dean Andrews, incriminato dal Grand Jury della Louisiana, deve il provvedimento a una richiesta di Jim Garrison. Il procuratore, infatti, ha rivelato che la deposizione del legale (che difese Oswald) a proposito dell'identificazione di Clay Shaw nel sedicente Clem Bernard contrastava con dichiarazioni rese precedentemente. Per questo ha invitato Corle criminale di occuparsi del caso. Nella telefoto A.P.: l'avvocato Andrews, già difensore di Carlos Marcello, il boss della malavita di New Orleans, amico di Clay Shaw e di David Ferrie

Forte manifestazione popolare Bucarest: solidarietà piena con il Vietnam

L'ambasciatore della RDV riafferma che la pace può essere assicurata solo nel rispetto dell'indipendenza e della libertà dei vietnamiti

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Guam

era stata dominata dal discorso incredibilmente oltranzista di Cao Ky, che aveva chiesto l'intensificazione e l'allargamento territoriale dell'aggressione. Il suo discorso, distribuito in un testo scritto ai giornalisti, aveva suscitato una enorme impressione, peggiore di quanto gli stessi dirigenti americani si attendevano. Così, oggi, lo stesso Johnson ha convocato, prima di ripartire per gli USA, una conferenza stampa per «correggere» quella impressione negativa. L'ha fatto in un modo scarsamente credibile, affermando ad esempio: «Non abbiamo preso alcuna decisione importante». L'elemento centrale della conferenza, ha aggiunto, «è stata la presentazione della nuova costituzione di Saigon». Si è infine detto «sorpreso» che si sia fatto tanto chiacchio sul discorso di ieri di Cao Ky aggiungendo che «la stampa ha esagerato l'impressione dell'importanza di un trattato con l'FNL».

«Il testo del messaggio di Ho Ci Min è il seguente: «Al presidente degli Stati Uniti d'America. Eccellenza, il 10 febbraio 1967 ho ricevuto il suo messaggio. Il Vietnam dista migliaia di miglia dagli Stati Uniti. Il popolo vietnamita non ha mai fatto del male agli Stati Uniti. Ma contrariamente agli uomini assunti dal suo rappresentante alla conferenza di Ginevra del 1954, il governo degli Stati Uniti è intervenuto senza tregua nel Vietnam, ha scatenato e intensificato la guerra d'aggressione nel Vietnam del Sud con l'intento di prolungare la spartizione del paese e di trasformare il Vietnam del Sud in una neocolonia e in una base militare degli Stati Uniti. Da oltre due anni il governo degli Stati Uniti ha portato con i suoi mezzi aerei e navali la guerra nella Repubblica democratica del Vietnam, un paese indipendente e sovrano. Il governo americano ha commesso crimini di guerra, delitti contro la pace e l'umanità. Nel Vietnam del Sud, mezzo milione di soldati americani e dei paesi satelliti hanno fatto ricorso alle armi più disumane e ai più barbari metodi di guerra, come il napalm, i celeni chimici e i gas, per massacrare i nostri compatrioti, distruggere le messi e bruciare completamente i villaggi. Nel Vietnam del Nord, migliaia di apparecchi americani hanno sganciato centinaia di migliaia di tonnellate di bombe, distruggendo centri abitati, fabbriche, strade, ponti, dighe e perfino chiese, pagode, ospedali e scuole. Nel suo messaggio lei sembra deplorare le sofferenze e le distruzioni nel Vietnam. «Posso chiedergli: chi ha commesso questi mostruosi delitti? Sono gli Stati Uniti e le forze satelliti. Il governo statunitense è interamente responsabile della gravissima situazione esistente nel Vietnam. La guerra aggressiva americana contro il popolo vietnamita è una sfida ai paesi del campo socialista, una minaccia al movimento nazionale d'indipendenza e un serio pericolo per la pace in Asia e nel mondo. Il popolo vietnamita ama profondamente l'indipendenza, la libertà e la pace, ma di fronte all'aggressione americana si è levato, unito come un solo uomo, senza temere sacrifici e sofferenze, ed è deciso a resistere finché non avrà conquistato una vera indipendenza, una vera libertà, una vera pace. La nostra giusta causa gode di forti simpatie e appoggi da parte dei popoli di tutto il mondo, compresi vasti settori del popolo americano. Il governo americano ha scatenato la guerra d'aggressione e deve cessare tale aggressione. Questa è la sola via per riportare la pace. «Il governo americano deve cessare definitivamente e incondizionatamente i bombardamenti e ogni altro atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam, deve ritirare dal Vietnam del Sud tutte le forze americane e dei paesi satelliti, deve riconoscere il Fronte di Liberazione Nazionale del Vietnam e il suo atto di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. E' solo dopo la cessazione senza condizioni dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra che la Repubblica democratica del Vietnam e gli Stati Uniti potranno aprire colloqui ed esaminare questioni interessanti le due parti. Il popolo vietnamita non si sottogetterà mai alla forza e non accetterà mai di trattare sotto la minaccia delle bombe. La nostra causa è assolutamente giusta. E' da sperare che il governo degli Stati Uniti agirà secondo ragione. Con ossequio. Ho Ci Min».

Frana

«... secondo disastro nella zona. Due mila fra un operario rimase ucciso e un gravemente ferito, nelle medesime circostanze, sotto l'altro tunnel, quello della Franca, una caduta di terra di qualche metro provocò un altro fatto, dall'altra parte della galleria, in località Lonobardi, ha sospeso i lavori il 17 febbraio scorso: «troppo pericoloso» — si ha dichiarato un tecnico della SOG.ENE. «... mentre s'aspettava che facesse ritorno il camion con quello che restava del pozzo Malina — è uscita improvvisamente una vena d'acqua di metri di altezza, che ha fatto cadere immediatamente. Dall'altra parte, quella del disastro, la vena d'acqua non c'era: ma si sapeva che quella era un terreno altro, tanto infido: roccia fessurata non compatto, munita ad artella e materiali friabili». Questa è la definizione delle tonnellate di pietra che sono cadute addosso ai socchi che li hanno schiacciati senza scampo.

Frana

«... a muoversi, a fare presto. E cinque minuti non sono affatto numerosi per essere sicuri che non c'è più pericolo dopo la esplosione. Dall'altra parte la società SOG.ENE non faceva invece della sua festa, i turni di galleria sono infatti continui, durano per 24 ore, tre turni di otto ore ciascuno.

«... Credevamo di aver trovato la fortuna, perché ricevevamo quotidiani al giorno la notizia di un edile non ha più di 1600 lire; i lavori del doppio binario, anche se in generale si svolgono sotto terra con milioni di tonnellate di pietre, è un lavoro di «fortuna». Anche se ogni tanto a scadenze ravvicinate e inesorabili, quelle pietre uccidono qualche compagno di lavoro, è sempre un lavoro di «fortuna». «... fortuna». Anche se ogni tanto a scadenze ravvicinate e inesorabili, quelle pietre uccidono qualche compagno di lavoro, è sempre un lavoro di «fortuna». Anche se ogni tanto a scadenze ravvicinate e inesorabili, quelle pietre uccidono qualche compagno di lavoro, è sempre un lavoro di «fortuna». Anche se ogni tanto a scadenze ravvicinate e inesorabili, quelle pietre uccidono qualche compagno di lavoro, è sempre un lavoro di «fortuna».

Ulbricht a Mosca incontra Breznev

Si precisa la risposta dei paesi socialisti alla nuova tattica della Germania di Bonn - Il comunicato sovietico-austriaco chiede una conferenza di tutti gli Stati europei

MOSCA, 21. Con l'arrivo a Mosca del compagno Ulbricht alla testa di una delegazione del partito socialista unificato e del governo della RDT, si conclude praticamente il ciclo di consultazioni e di contatti dei partiti comunisti dei paesi del Patto di Varsavia attorno, soprattutto, ai problemi della sicurezza europea.

«... Dalla nostra redazione. Con l'arrivo a Mosca del compagno Ulbricht alla testa di una delegazione del partito socialista unificato e del governo della RDT, si conclude praticamente il ciclo di consultazioni e di contatti dei partiti comunisti dei paesi del Patto di Varsavia attorno, soprattutto, ai problemi della sicurezza europea.

Discorsi di Ciu En-lai e di Cen Po-ta

Pechino, 21. Il primo ministro Ciu En-lai e il dirigente del gruppo della rivoluzione culturale presso il CC del PCC, Cen Po-ta, hanno sottolineato ieri al congresso dei comunisti della regione di Pechino la necessità di dare la preminenza assoluta ai lavori agricoli e di considerare una priorità la coltivazione per i lavori di prima mano, della idraulica nazionale e della irrigazione.

TOKIO, 21. Il comunicato accenna anche alla necessità di promuovere misure concrete di pace, e a questo proposito contiene l'affermazione che «l'URSS e l'Austria concordano sulla necessità di dare la preminenza assoluta ai lavori agricoli e di considerare una priorità la coltivazione per i lavori di prima mano, della idraulica nazionale e della irrigazione.

Importante accordo sovietico-algerino

ALGERI, 21. «Vogliamo fondere il socialismo con il socialismo quale fondamento di questo Stato e perché siamo comunisti che il socialismo rappresenta la via più corta e la sola che permetta di recuperare il ritardo accumulato nell'epoca di decadenza e sotto la tirannide colonialista e quindi di raggiungere gli Stati sviluppati», così ha dichiarato il Presidente Boumedienne nel suo messaggio radio diffuso alla nazione, in occasione della grande festa musulmana dell'«Aid el Kebir».

Delegazione del PCI nel Cile

Su invito del Partito comunista cileno, una delegazione del PCI, guidata dal compagno Adolfo Tortorella, della Direzione, e di cui fa parte il compagno Renato Sandri, membro del CC, è partita ieri per Santiago del Cile, dove si tratterà alcuni giorni.

Interscambio per 38 miliardi di lire

«... importante accordo sovietico-algerino. Algeri, 21. «Vogliamo fondere il socialismo con il socialismo quale fondamento di questo Stato e perché siamo comunisti che il socialismo rappresenta la via più corta e la sola che permetta di recuperare il ritardo accumulato nell'epoca di decadenza e sotto la tirannide colonialista e quindi di raggiungere gli Stati sviluppati», così ha dichiarato il Presidente Boumedienne nel suo messaggio radio diffuso alla nazione, in occasione della grande festa musulmana dell'«Aid el Kebir».

Forte manifestazione popolare

Bucarest, 21. Studenti, operai e impiegati di diverse fabbriche e istituti della capitale romena hanno dato vita ad una forte manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita e di condanna dell'aggressione americana.

Interscambio per 38 miliardi di lire

«... importante accordo sovietico-algerino. Algeri, 21. «Vogliamo fondere il socialismo con il socialismo quale fondamento di questo Stato e perché siamo comunisti che il socialismo rappresenta la via più corta e la sola che permetta di recuperare il ritardo accumulato nell'epoca di decadenza e sotto la tirannide colonialista e quindi di raggiungere gli Stati sviluppati», così ha dichiarato il Presidente Boumedienne nel suo messaggio radio diffuso alla nazione, in occasione della grande festa musulmana dell'«Aid el Kebir».

Cinque operai morti (tutti italiani) per una valanga

GINEVRA, 21. Sette operai italiani sono rimasti uccisi e altri sei feriti da una valanga. Cinque di essi sono morti, due sono stati estratti gravemente feriti dalla massa di neve. I morti sono: Paolo Vasco da Genova, Paolo Vasco da Genova, Paolo Vasco da Genova, Paolo Vasco da Genova, Paolo Vasco da Genova.

Cagliari

I minatori di Montevicchio scioperano dopo il licenziamento di un attivista sindacale

Denunciato dai sindacati il carattere provocatorio del provvedimento - Un primo successo

La sfida dei giovani comunisti calabresi

Dal nostro corrispondente

La manifestazione di domenica, che ha visto riuniti a Catanzaro oltre un migliaio di giovani provenienti da tutti i centri della regione...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21.

I minatori di Montevicchio hanno scioperato e manifestato contro un gravissimo provvedimento...

disegni di legge per la istituzione dell'Ente Minerario Sardo.

Intanto, la protesta operaia del cantiere Picalina si è estesa all'intero bacino metalifero del Guspinese...

setto. In particolare, occorre garantire la libertà e la democrazia nei posti di lavoro e bisogna schierarsi nettamente dalla parte dei minatori...

Sassari

Il bilancio '67 all'esame del Consiglio

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 21.

Al Consiglio comunale di Sassari, nella discussione sul bilancio del 1967, un ulteriore richiamo alla concretezza è venuto dall'intervento del sindaco comunista Poddighe...

luto dai comunisti, non si può ottenere senza applicare la legge 167 e comunque non è in contrasto con l'attuazione di questa legge...

Grotteria (Reggio Calabria)

Da mezzo secolo attendono un ponte

La incredibile situazione nella quale sono costretti a vivere gli abitanti della zona - Un corteo funebre finito nel fiume Torbido



Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 21.

Versando e l'agitazione fra i quattrocento abitanti della zona di Grotteria per la mancata attuazione della legge 167...

non è possibile per il momento, l'acquisto del Comune di Grotteria...

GROTTERIA, 21.

Versando e l'agitazione fra i quattrocento abitanti della zona di Grotteria per la mancata attuazione della legge 167...

Il Ministero dei Lavori Pubblici per concessione di un terreno opportuno, ed bilancio 1967...

GROTTERIA, 21.

Versando e l'agitazione fra i quattrocento abitanti della zona di Grotteria per la mancata attuazione della legge 167...

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

La manifestazione di domenica, che ha visto riuniti a Catanzaro oltre un migliaio di giovani provenienti da tutti i centri della regione...

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 21.

La manifestazione di domenica, che ha visto riuniti a Catanzaro oltre un migliaio di giovani provenienti da tutti i centri della regione...

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Catanzaro

DOCUMENTO DELLA CGIL RIMESSO AL CRPE

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Taranto

In agitazione gli assegnatari dell'INA-Casa

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 21.

Continua l'agitazione degli assegnatari degli alloggi INA-Casa, promossa allorché si venisse a conoscenza di due decreti ministeriali...

Dal nostro corrispondente

PALESMO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Dal nostro corrispondente

PALESMO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

PALESMO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Catanzaro

Atmosfera di crisi nella Giunta di centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Atmosfera di crisi all'interno della maggioranza di centro-sinistra al Comune di Catanzaro dopo la riunione del Consiglio comunale...

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Sellerio Quatriglio e Quarantino vincono il Pr. Racalmuto

Dal nostro corrispondente

PALESMO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Il passo che congiunge l'Abruzzo al Lazio

Dal nostro corrispondente

PESCASSEROLI, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Manifestan braccianti e contadini

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Margherita di Savoia

Dal nostro corrispondente

MARGHERITA DI SAVOIA, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Il PCI per il dragaggio del porto canale

Dal nostro corrispondente

MARGHERITA DI SAVOIA, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Salvatore Lorelli

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Mino Fretta

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

Roberto Consiglio

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21.

Un importante documento è stato elaborato dalla CGIL calabrese e trasmesso al presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica...

